



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 451

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 12 novembre 2020

I N D I C E

Commissioni congiunte

| | |
|---|--------|
| 3 ^a (Affari esteri, emigrazione), 4 ^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa-Camera): | |
| <i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 4)</i> | Pag. 5 |
| 9 ^a (Agricoltura e produzione agroalimentare-Senato) e XIII (Agricoltura-Camera): | |
| <i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 1)</i> | » 6 |

Commissioni riunite

| | |
|--|--------|
| 5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro): | |
| <i>Plenaria</i> | Pag. 7 |

Commissioni permanenti

| | |
|---|---------|
| 1 ^a - Affari costituzionali: | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 111)</i> | Pag. 19 |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 112)</i> | » 19 |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 113)</i> | » 20 |
| 6 ^a - Finanze e tesoro: | |
| <i>Plenaria</i> | » 21 |
| 9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare: | |
| <i>Plenaria</i> | » 26 |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 190)</i> | » 37 |
| 10 ^a - Industria, commercio, turismo: | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 148)</i> | » 38 |
| <i>Plenaria</i> | » 38 |
| 12 ^a - Igiene e sanità: | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 155)</i> | » 41 |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 156)</i> | » 41 |
| 14 ^a - Politiche dell'Unione europea: | |
| <i>Plenaria</i> | » 42 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

Plenaria *Pag.* 59

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 12 novembre 2020

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 4

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
FASSINO

Orario: dalle ore 10 alle ore 11,20

*AUDIZIONE INFORMALE DEL GENERALE DI DIVISIONE MICHELE RISI, COMAN-
DANTE DELLA FORZA MULTINAZIONALE NATO IN KOSOVO (KFOR), INTERVE-
NUTO IN VIDEOCONFERENZA*

COMMISSIONI CONGIUNTE

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)

del Senato della Repubblica

con la

XIII (Agricoltura)

della Camera dei deputati

Giovedì 12 novembre 2020

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 1

*Presidenza del Presidente della XIII Commissione della Camera
GALLINELLA*

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,20

*AUDIZIONE INFORMALE DELLA MINISTRA DELLE POLITICHE AGRICOLE ALI-
MENTARI E FORESTALI, TERESA BELLANOVA, INTERVENUTA IN VIDEOCONFE-
RENZA, SULLO STATO DEI NEGOZIATI RELATIVI ALLA NUOVA POLITICA AGRI-
COLA COMUNE (PAC)*

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 12 novembre 2020

Plenaria

6^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione

D'ALFONSO

indi del Presidente della 5^a Commissione

PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente D'ALFONSO comunica che la senatrice Ferrero, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione riunite convengono.

IN SEDE REFERENTE

(1994) *Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 novembre.

Il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia come la necessità di convivere con la terribile situazione pandemica richieda l'impostazione di una linea politica coerente. Purtroppo, la maggioranza e il Governo hanno scelto di adottare una sorta di politica dei redditi finalizzata a mettere in sicurezza le categorie ritenute a loro più vicine, trascurando le esigenze di tutte le altre. A titolo esemplificativo, può essere anche condivisibile il fatto che il settore delle agenzie di viaggio rappresenti un modello di *business* oramai superato; tuttavia, in tal caso, andrebbe fatta una scelta espressa, evitando di assistere passivamente al lento fallimento di tale settore.

L'emergenza pandemica fornisce agli osservatori e anche agli economisti una lezione fondamentale, basata sulla necessità di effettuare un cambio di mentalità. Infatti, riprendendo le considerazioni svolte dalla Banca d'Italia e dal professor Cottarelli, occorre ricordare, che dal 15 agosto del 1971, è stato abbandonato il sistema aureo (cosiddetto *gold standard*).

Di conseguenza, se una banca centrale intende supportare la politica economica del Governo, può intervenire attraverso la stampa di moneta e l'acquisto di titoli di Stato.

Ritiene quindi paradossale che si continui a rimanere incapsulati in regole di politica monetaria che bloccano l'attivazione delle necessarie politiche economiche. Tutto ciò ha una valenza rafforzata, in un momento in cui gli stessi profeti dell'austerità che hanno concorso alla macelleria sociale della Grecia autorizzano ora l'adozione di una diversa linea politica. Sarebbe quindi curioso che la sinistra italiana si faccia scavalcare su posizioni più progressiste addirittura dal Fondo monetario internazionale.

Ritiene quindi che non sia possibile continuare a gestire la situazione economica del XXI secolo con gli strumenti di politica economica del XX secolo.

Occorre riflettere circa il fatto che l'argomento della supposta mancanza di risorse rappresenta un approccio metodologicamente sbagliato per risolvere i problemi attuali, dal momento che nessuna persona dotata di un minimo di conoscenze può più ritenere che la massa monetaria in circolazione sia condizionata dalle riserve auree.

Reputa quindi opportuno attivare finanziamenti monetari funzionali ai necessari interventi di politica economia e auspica che venga superata la retorica della contrapposizione tra la spesa corrente improduttiva e la spesa in conto capitale virtuosa. Infatti, la spesa corrente consiste anche

nell'erogazione degli stipendi al corpo docente ed al personale medico ed infermieristico, traducendosi in investimenti in capitale umano.

Altresì, i finanziamenti monetari delle politiche economiche provengono da scelte politiche delle banche centrali.

In conclusione, considera indispensabile superare regole di politica monetaria non più attuali e peraltro contrastanti con principi costituzionali quali la necessità di assicurare ai lavoratori e alle loro famiglie un'esistenza libera e dignitosa.

Il senatore PITTELLA (*PD*) fa presente come la seconda ondata dell'epidemia, in parte inattesa, renda oggi necessario il compimento di gesti di grande responsabilità politica, come sottolineato dal senatore Errani, ancor più necessari ad affrontare adeguatamente problemi non preventivati.

Sottolinea l'importanza che gli interventi posti in campo siano tempestivi, la necessità che nessun cittadino venga lasciato indietro cercando di superare la differenza tra garantiti e non garantiti.

Auspica che il Governo affronti il tema della politica fiscale e dell'emissione degli euro *bond*, augurandosi che questa operazione di salvataggio del Paese vada ben oltre il perimetro della maggioranza.

Il senatore ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea, parlando da sindaco, i problemi che l'emergenza sanitaria ha aggravato nelle piccole realtà locali. In particolare, ricorda l'importanza del ruolo svolto dalla polizia locale, sulla quale i sindaci fanno molto affidamento per rimediare alle carenze quotidiane degli apparati burocratici locali. Ricorda infine l'importanza del ruolo svolto dalla polizia locale nell'ambito dei controlli effettuati sui laboratori artigianali irregolari, nei quali vengono costretti a lavorare soggetti non in regola, che vivono in condizioni precarie, lavorando in nero senza il rispetto delle procedure antiCovid, con il rischio che tutto ciò favorisca a dismisura la diffusione dell'epidemia.

Premessa quindi l'importanza del ruolo della polizia locale accentuato in questi mesi dai controlli anti-movida finalizzati alla prevenzione della diffusione del virus, chiede che, nei prossimi provvedimenti, si valutino le esigenze di rafforzamento del personale della polizia locale su base nazionale.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*) ricorda e sottolinea l'importanza della collaborazione offerta dalle opposizioni al Governo per la soluzione dei problemi provocati dalla pandemia.

Denuncia, tuttavia, nelle previsioni degli ultimi decreti a sostegno del reddito, la marginalizzazione dei liberi professionisti, categoria, a suo avviso, trattata senza alcun riguardo da questo Governo.

Denuncia come la maggioranza abbia discriminato più volte i liberi professionisti escludendoli dagli aiuti a pioggia che, invece, sono stati concessi ad altre categorie di lavoratori.

Ricorda, infatti, che l'unico aiuto stanziato per le categorie dei professionisti è stato il noto *bonus* che prevedeva l'erogazione di 600 euro

mensili che, tuttavia, veniva parametrato, giustamente, ai limiti di reddito. Sottolinea tuttavia come tale limite di reddito non sia stato previsto per i *bonus* concessi alle altre categorie di cittadini, evidenziando come molti liberi professionisti vengano esclusi dai benefici del «decreto Rilancio» e del «decreto Ristori».

Ricorda, poi, che l'80 per cento dei professionisti italiani ha subito un grave calo di fatturato per via della pandemia e sottolinea l'importanza del disegno di legge a sua firma relativo al problema della malattia dei liberi professionisti.

Denuncia il mancato accoglimento delle istanze provenienti dalle categorie produttive e ritiene errato prendere in considerazione, come parametro di riferimento temporale per l'attivazione dei ristori, il mese di aprile 2019, perché, così facendo, si escluderebbero le imprese stagionali che, ad aprile 2019, ovviamente erano chiuse per via della mancato inizio della stagione turistica.

Quindi, invita il Governo a valutare come arco temporale di riferimento il fatturato prodotto nel trimestre, seguendo la logica di filiera in virtù della quale devono essere incluse negli aiuti economici tutte le imprese appartenenti alla stessa filiera.

Ricorda, infine, come, in questi mesi, si sarebbe dovuto investire nel settore dei trasporti, perché proprio tali carenze infrastrutturali determinano la diffusione del *virus* tra coloro che fanno uso dei mezzi pubblici per spostarsi nelle nostre città.

Interviene la senatrice PUCCIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), denunciando l'insufficienza e l'inadeguatezza delle misure fin qui adottate e prendendo come parametro esemplificativo la posizione dei proprietari degli immobili ad uso commerciale nei confronti dei quali non è stato predisposto alcun tipo di ristoro economico.

Stigmatizza, poi, i ritardi nell'erogazione della cassa integrazione e giudica nel complesso inadeguati gli interventi adottati dal Governo negli ultimi mesi, ritenendoli non all'altezza delle emergenze economiche aggravate dalla pandemia.

Interviene la senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*), sottolineando che le misure adottate non hanno tenuto conto delle proposte pervenute dalle associazioni di categoria.

Evidenzia come la necessità di ricorrere a un secondo «decreto Ristori» dimostri plasticamente l'inadeguatezza del primo decreto.

Peraltro, rimarca la disponibilità e la collaborazione offerte dalle opposizioni anche presso la Commissione Istruzione, in sede di votazione del parere.

Denuncia la necessità di apportare adeguate correzioni al decreto, soffermandosi in particolare sul problema dei mancati codici ATECO, sulla necessità di procedere ad interventi di defiscalizzazione in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo e sull'esigenza di instaurare un

tavolo di confronto con gli operatori del settore dello spettacolo, della cultura e dello sport particolarmente colpiti dalle misure restrittive.

Sottolinea come i ritardi del Governo siano stati aggravati dalla mancata emanazione dei decreti attuativi dei diversi provvedimenti normativi primari.

Stigmatizza l'opinione di chi ha giudicato attività non essenziali quelle connesse al mondo dello sport e dello spettacolo, trascurando invece il fatto che tali attività sono trainanti rispetto all'indotto, dando quindi lavoro a molti cittadini.

Conclude, poi, facendosi portavoce dei problemi della sua città, Parma, che ha dovuto annullare e sospendere importanti eventi e rappresentazioni culturali in calendario nei musei, nonché nel Teatro Regio. Raccomanda, quindi, al Governo di prendere in dovuta considerazione le necessità e le emergenze della città emiliana.

Sottolinea, infine, come vi sia stata la massima collaborazione da parte delle opposizioni e come, tuttavia, nonostante la buona volontà e lo spirito di leale cooperazione, buona parte delle proposte dei Gruppi di minoranza siano state disattese.

Il senatore CORTI (*L-SP-PSd'Az*) pone l'accento sulla sofferenza di diversi settori produttivi, tra cui quello della distribuzione di cibi e bevande, che dà lavoro a circa 30.000 persone alle dipendenze di 3000 aziende, senza dimenticare poi il settore preposto alla ristorazione per le mense universitarie e degli uffici pubblici.

Ricollegandosi ad un recente approfondimento giornalistico del quotidiano «la Repubblica» – testata certo non vicina alle posizioni della Lega – evidenzia come le perdite di tali settori, nell'arco delle ultime tre settimane, si aggirano intorno ai 512 milioni di euro. Pertanto, ne consegue l'insufficienza delle risorse previste dal decreto «ristori».

Nonostante le perdite di fatturato subite, alcune di queste aziende, come quelle operanti nel territorio della provincia di Modena, continuano nella loro attività che, però, richiede un adeguato sostegno finanziario da parte dello Stato.

Richiama quindi le problematiche delle aziende che si trovano ad operare nelle cosiddette «zone rosse», per poi sottolineare il disagio sofferto da molti genitori che, a causa delle condizioni di inadeguatezza del trasporto pubblico locale, si sono dovuti fare carico della necessità di accompagnare i figli a scuola.

In conclusione, pone l'accento sulla necessità di tutelare quella spina dorsale del sistema produttivo del Paese rappresentata dalla dorsale appenninica.

Il presidente D'ALFONSO ricorda incidentalmente che, secondo le rassicurazioni fornite dal Governo, l'emendamento di recepimento del decreto «ristori *bis*» nel decreto «ristori 1» verrà presentato entro le ore 18 di oggi.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*), nel denunciare la drammatica situazione in cui versa la città di Monza, che si è autodefinita la «nuova Codogno», rileva l'evidente insufficienza delle risorse predisposte dal Governo per ristorare le attività colpite dall'emergenza pandemica.

Altresì, stigmatizza la complessità dei meccanismi burocratici che hanno ostacolato l'effettiva corresponsione dei ristori economici.

Nell'auspicare l'adeguatezza dei contributi a fondo perduto e la necessità di una loro immediata corresponsione, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti telematici, pone poi l'accento sulla complessità economica e sociale di quella realtà rappresentata dalla regione Lombardia, il che richiede un approccio non uniforme e integrale, bensì la modulazione di interventi calibrati sulle diverse sfaccettature territoriali.

Il senatore SACCONI (*FIBP-UDC*), nel dichiararsi consapevole che il provvedimento in esame non sarà l'ultimo, auspica che il Governo adotti misure concrete, senza atteggiamenti polemici o di parte.

Ricorda come già da tempo avesse formulato proposte volte a risolvere il problema dei trasporti, anche mediante il ricorso a modalità alternative di spostamento, tuttavia tali suggerimenti sono rimasti inascoltati.

Aggiunge che altre evidenti problematiche sono state trascurate dal provvedimento, a partire dal sostegno finanziario per gli artigiani, rispetto ai quali va riconosciuto senza ipocrisia come la mancata registrazione di una parte degli incassi abbia rappresentato una forma di sopravvivenza dovuta alla mancata riforma di un sistema fiscale oppressivo.

Non condivide, peraltro, il tentativo di taluni diretto a fomentare lo scontro tra i lavoratori garantiti e quelli privi di una retribuzione certa, perché tale contrapposizione non conduce ad alcuna soluzione. Ritiene infatti che, più che togliere a chi ha, occorra potenziare il sostegno economico ai soggetti maggiormente colpiti dalla crisi. Per tale ragione, è necessario procedere ad un nuovo scostamento di bilancio, che si dichiara disponibile a sostenere.

Il senatore FENU (*M5S*), in relazione alle critiche avanzate sui ritardi delle misure adottate, esprime la convinzione che il Governo abbia percorso la strada più rapida per assicurare il sostegno ai soggetti danneggiati dalla crisi, basandosi, in primo luogo, sulle istanze di ristoro già presentate per i precedenti provvedimenti.

Fa poi presente che, dopo i due decreti in discussione, è già stato preannunciato un ulteriore provvedimento, volto ad operare i necessari adeguamenti alle misure previste e a porre rimedio alle questioni emerse. Al riguardo, sarebbe opportuno, in ordine al criterio del calo del fatturato per la determinazione dei ristori, prendere in considerazione un periodo più ampio per il raffronto con l'anno precedente. Andrebbe inoltre valutata la sospensione dei termini per i professionisti che non riescono a rispettare le scadenze.

Con riguardo, infine, alle considerazioni svolte nel corso della discussione sulla questione della produzione di moneta per l'acquisto dei titoli di

Stato, reputa fondamentale rafforzare la capacità fiscale del Paese e dell'Europa per sostenere l'economia e rilanciarne la crescita.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) giudica insoddisfacente il contenuto del provvedimento in discussione, sia con riguardo all'adeguatezza delle risorse finanziarie mobilitate, sia per quanto riguarda l'ampiezza delle categorie raggiunte dalle misure di sostegno. Sul primo punto, in effetti solo il Governo è in condizione di reperire nuove risorse tra le pieghe del bilancio o mediante un ulteriore scostamento finanziario, mentre sulla seconda questione il Parlamento può svolgere un ruolo fondamentale, attraverso l'attività conoscitiva e emendativa delle Commissioni riunite.

Fa presente che, mentre nella prima ondata pandemica le imprese e i lavoratori hanno accettato un ristoro abbastanza modesto, perché ci si aspettava un ritorno rapido alla normalità, in questa fase si sta attuando di fatto, un secondo *lockdown*, seppure mascherato dietro una serie di varie misure restrittive, che è destinato a generare conseguenze negative molto più gravi, dal punto di vista sia economico che psicologico.

A suo avviso, gli interventi di sostegno adottati da ultimo dal Governo risultano disorganici e improvvisati, quando sarebbero necessarie risposte concrete e sistematiche. Va aggiunto che le misure restrittive intraprese, per il loro carattere localistico e non generale, potrebbero risultare alla fine inefficaci nella lotta al virus.

Soffermandosi, infine, sulle problematiche concernenti il sistema scolastico, osserva che nei primi mesi la chiusura delle scuole aveva determinato effetti positivi, mentre la loro riapertura ha contribuito, complice il mancato adeguamento dei trasporti, alla recrudescenza del contagio. Anche in questo ambito, quindi, le risorse stanziolate dal Governo non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, confermando l'inefficacia della strategia dell'Esecutivo.

Il senatore PEPE (*L-SP-PSd'Az*) dichiara in premessa che il Governo, oltre ad intervenire con lentezza, ha altresì dimenticato molti soggetti colpiti dalla crisi pandemica. L'Esecutivo ha infatti deciso di portare avanti un approccio disorganico e frammentario basato sui *bonus*, senza conseguire risultati concreti, mentre erano richiesti interventi massicci e sistematici. Ad esempio, l'eliminazione dell'IVA avrebbe lasciato risorse finanziarie adeguate alle aziende colpite, ma il Governo ha voluto ignorare, tra le altre, anche questa proposta avanzata più volte dall'opposizione.

Si dichiara poi convinto che l'attuazione di questo provvedimento sarà caratterizzata da gravi ritardi, al pari dei precedenti decreti-legge in materia, che ancora attendono numerosissimi decreti attuativi: tutto ciò senza considerare il forte ritardo del Governo nella presentazione del disegno di legge di bilancio per il 2021.

Richiama quindi l'attenzione, tra i tanti soggetti dimenticati, sui comuni e sugli altri enti territoriali: l'ANCI ha, al riguardo, manifestato in audizione la sofferenza dei territori e la mancanza di risposte appropriate da parte dello Stato. Per porre rimedio a tali problemi, reputa necessario

restituire ai comuni la possibilità di impiegare direttamente le risorse finanziarie, superando i vincoli e le lentezze della burocrazia e del centralismo.

Sostiene, poi, che le misure di sostegno finanziario dovrebbero essere calibrate sulle concrete misure restrittive applicate ai singoli territori, e lo stesso approccio andrebbe seguito per la tutela economica dei lavoratori.

Auspica, infine, che gli aiuti economici, quali il reddito di emergenza, vengano corrisposti a chi ne ha veramente bisogno e non anche a coloro che commettono reati, come è reso possibile, invece, dalla disciplina varata dal Governo.

La senatrice ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*), nel prendere atto che da mercoledì 11 novembre anche la regione Umbria è entrata in fascia «arancione», pone dubbi sull'efficacia dei provvedimenti del Governo per far fronte alla pandemia in atto, che appaiono più dannosi che utili e sui criteri scientifici utilizzati per tale valutazione. Infatti, vengono vanificati sacrifici e investimenti effettuati dagli operatori economici, come ad esempio quelli del settore della ristorazione.

In questo ambito, il Governo ha chiesto agli operatori della ristorazione di farsi carico di costi e investimenti in termini di dispositivi di sicurezza e di distanziamento, salvo ora scoprire che si è trattato di sacrifici inutili, dal momento che i ristoranti subiscono una nuova chiusura.

Stigmatizza il fatto che tali scelte sono state adottate senza confrontarsi né con le opposizioni né con la Regione.

Rileva, da insegnante che quotidianamente si confronta con colleghi e dirigenti scolastici, il momento di grande difficoltà delle istituzioni scolastiche. A fronte di spazi occupati dai banchi a rotelle che non verranno mai utilizzati, con conseguente spreco di risorse, sono mancati gli investimenti per la didattica a distanza e per rendere sicuro il trasporto pubblico.

In un momento molto difficile per il Paese e per tutti i nostri concittadini, le misure adottate dal Governo non sono adeguate per affrontare la crisi, riducendosi a promesse inevase.

Auspica, quindi, che il Governo dimostri, questa volta, di essere realmente interessato ad un confronto serio con la Lega e con le altre forze di opposizione.

Il senatore PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che sia fondamentale la rapidità e l'efficacia degli interventi di ristoro e che non si debba creare contrapposizione tra ristoro e legalità. Occorre, quindi, agire in deroga rispetto alle normali procedure, evitando di ampliare la burocrazia con il rischio che gli interventi di ristoro arrivino troppo tardi e non siano efficaci. Per esempio, il decreto «liquidità» adottato ad aprile ancora necessita di alcuni decreti attuativi.

Ritiene che il supporto economico sia efficace se sarà in grado di evitare un tracollo del PIL che renderebbe insostenibile il livello del debito pubblico.

Segnala, infine, alcune criticità, in relazione ai criteri di ristoro per gli operatori, che potrebbero configurarsi, ad esempio, nei confronti dei soggetti transfrontalieri che operano tra regioni classificate in fasce di rischio diverse o, ad esempio, per i promotori finanziari, nel caso di misure legate, invece, al parametro del fatturato.

La senatrice LUNESU (*L-SP-PSd'Az*), nel riferire le segnalazioni di sofferenza ricevute dalla Confartigianato della Sardegna, fa presente che sono tante le figure professionali escluse dai ristori.

Rileva inoltre che non ci si può concentrare solo sui codici ATECO della ristorazione, dimenticando gli operatori della filiera, le aziende agricole, di trasformazione di prodotti agricoli, di lavorazione delle carni, le aziende casearie, della pesca, dell'acquacoltura, i fornitori ed i consulenti, che inevitabilmente risentono della crisi del settore della ristorazione.

Ritiene inoltre necessario che gli interventi di sostegno economico siano caratterizzati dalla massima rapidità in sede di attuazione.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) chiede alla sottosegretaria Guerra quando verrà adottato il decreto «ristori-ter» e se questo entrerà nella legge di bilancio.

Evidenzia che il grave ritardo nella presentazione del disegno di legge di bilancio costringerà molto probabilmente il Senato a svolgere un esame blindato dal voto di fiducia.

Rileva che l'esame di un decreto, mentre ne è già stato adottato un altro, è indicativo della mancanza di una strategia di lungo periodo.

Per quanto riguarda la scuola, gli enti locali, i trasporti, le mense, ricorda che ci sono dei contratti in essere che vengono sospesi.

Con riferimento alla didattica da remoto, osserva che strumenti e connettività non sono ancora garantiti a tutti e che ci sono famiglie che vivono in contesti di grande difficoltà sociale.

Fa presente che c'è sofferenza per i bambini piccoli, che necessitano di una fisicità importante, e per quelli più grandi, che hanno bisogno di una socialità che viene loro negata.

Per quanto concerne la questione dei banche, osserva che certamente in Italia ci sono manager efficienti in grado di gestire meglio tali situazioni, mentre il bando sui banche ha rappresentato una prova di grande approssimazione.

In merito al trasporto, ritiene inaccettabile sostenere che il rischio di contagio sia basso o che si tratti di un rischio calcolato.

In relazione ai ristori, osserva che ci sono categorie in grande difficoltà, per esempio nel turismo. Al riguardo, non si devono dimenticare le agenzie di viaggio che stanno affrontando una profonda sofferenza.

Per quanto riguarda il settore fieristico, sottolinea come le aziende stiano continuando a intraprendere un lavoro straordinario e che questo dovrebbe essere di stimolo a reperire maggiori risorse e a migliorare gli interventi di sostegno.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) dichiara che è intenzione del proprio gruppo presentare istanze e proposte costruttive nella speranza che siano ascoltate. Esprime l'auspicio che, da parte della maggioranza e del Governo, vi sia questa volta una sincera e concreta disponibilità ad esaminare le proposte del Gruppo della Lega, evitando di ripetere l'esperienza del «decreto agosto» dove, in ultimo, per mancanza di tempo, non si sono potuti esaminare molti emendamenti.

Rileva, tuttavia, la difficoltà a lavorare al decreto in esame, mentre è già stato adottato un secondo decreto e, dai media, si apprende che è in preparazione un terzo decreto.

Fa presente che alcuni colleghi che preparavano emendamenti al decreto in esame si sono visti sopprimere l'articolo di riferimento con l'emanazione del secondo decreto. È quindi evidente che si tratta di interventi frazionati e non coordinati.

Il Governo, con la disponibilità di esperti, consulenti, *task force* ed informazioni di cui l'opposizione non ha potuto disporre, avrebbe dovuto formulare una strategia e una visione più organica.

Ricorda, in merito a strategie e programmazione, che, ad esempio, la regione Piemonte già a giugno aveva predisposto un protocollo, che poi purtroppo non ha avuto corso, per l'assistenza domiciliare.

Sottolinea la mancanza di coraggio da parte del Governo, poiché, la sovrapposizione dei diversi decreti di ristoro dimostra ancor di più l'assenza di una visione strategica di lungo periodo, funzionale al rilancio del Paese.

Chiede, infine, alla sottosegretaria Guerra l'entità del prossimo scostamento di bilancio che il Governo sembrerebbe voler richiedere al Parlamento.

La senatrice CONZATTI (*IV-PSI*), nel riservarsi di intervenire più compiutamente in sede di illustrazione degli emendamenti, garantisce la totale disponibilità del proprio gruppo ad esaminare in maniera equilibrata ed obiettiva le proposte presentate da tutte le componenti politiche sia di maggioranza che di minoranza.

Il senatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) osserva, in via preliminare, come sia impossibile, nel contesto emergenziale in atto, pretendere la perfezione nei provvedimenti adottati dal Governo.

Altresì, esprime meraviglia per le critiche rivolte all'Esecutivo circa il presunto ricorso a misure propagandistiche o a comparsate televisive. Infatti, i decreti-legge e i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri finora adottati hanno seguito la procedura prevista dalla Costituzione e dalle leggi e, ovviamente, il Governo ne ha comunicato i contenuti anche attraverso i mezzi di informazione di massa.

Nel tentativo di fornire una risposta costruttiva agli stimoli provenienti dai colleghi delle opposizioni, osserva peraltro che le misure di ristoro adottate dal Governo, e spesso concretizzatesi in bonifici in favore dei destinatari, rappresentano un intervento massiccio dello Stato che

non si è mai visto in precedenza né tantomeno nel corso della crisi finanziaria del 2008.

Ricollegandosi alle considerazioni svolte dal senatore Saccone e da alcuni rappresentanti della Lega, giudica meritevole di riflessione l'individuazione dei parametri di calcolo dei ristori, ossia se questi debbano essere parametrati sul fatturato o basati su altri meccanismi. Tale aspetto si collega infatti al discorso di carattere generale sulla fiscalità e sulla necessità di impostare, nei tempi dovuti, un sistema tributario più equo e vicino ai cittadini.

Si sofferma quindi su alcuni dati rappresentati dal fatto che i cosiddetti «furbetti» che avrebbero beneficiato ingiustamente del reddito di cittadinanza sono meno dell'1 per cento degli aventi diritto.

Altresì, secondo le rilevazioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio e della Banca d'Italia, dai dati delle fatturazioni elettroniche è emerso come una serie di imprese abbiano beneficiato della cassa integrazione, pur non avendo registrato cali di fatturato.

Tutto ciò testimonia la necessità di concentrarsi sulla realtà effettiva dei problemi, evitando atteggiamenti propagandistici. In effetti, non trova giustificazione polemizzare con il Ministero dell'istruzione sulla questione dei cosiddetti «banchi a rotelle», dal momento che le scelte concrete sul punto sono rimesse all'autonomia dei singoli dirigenti scolastici. Allo stesso modo, le carenze del trasporto pubblico locale sono il più delle volte imputabili all'incapacità di alcune regioni di allocare efficacemente le risorse messe a disposizione dal Governo.

Auspica quindi che la maggioranza e le opposizioni, ferma restando la legittima distinzione dei ruoli, adottino un confronto costruttivo sulle singole misure presso le competenti Commissioni parlamentari.

Il senatore LANNUTTI (M5S) fa presente che non avrebbe voluto prendere la parola, ma si è tuttavia iscritto in discussione generale a seguito delle continue e pretestuose critiche basate sulla presunta improvvisazione del Governo, sulla mancanza di coraggio, sulla disorganicità delle misure adottate e sull'asserita mancanza di una visione strategica.

In tali polemiche vede l'espressione del *virus* della disinformazione che sconfinata nella propaganda, secondo cui la maggioranza e il Governo sarebbero sordi e ciechi nei confronti della sofferenza di larghi settori della società italiana e indifferenti alle richieste delle opposizioni.

Ritiene che il *virus* propagandistico della disinformazione non vada alimentato e ripercorre le numerose misure adottate quest'anno dal Governo per fronteggiare l'emergenza e tutelare la coesione sociale ed economica del Paese.

Per quanto riguarda, in particolare, l'esame del decreto-legge n. 104 del 2020 (cosiddetto «decreto agosto»), rammenta come siano stati approvati anche 54 emendamenti di Forza Italia, 22 della Lega e 7 di Fratelli d'Italia, a testimonianza del fatto che, se ci fosse stata contrapposizione e assenza di dialogo, non sarebbero stati approvati emendamenti utili al Paese e provenienti da diverse parti politiche.

In conclusione, da fautore del dialogo e della dialettica – che considera il sale del confronto democratico – auspica, anche come doveroso atto di rispetto nei confronti delle vittime della pandemia e delle loro famiglie, che si instauri un confronto costruttivo tra le varie parti politiche per abbattere il muro delle polemiche, ricordando che, al momento, il vero nemico da combattere non sono le sterili contrapposizioni tra i partiti, bensì la pandemia.

Il presidente PESCO, dopo aver ringraziato i senatori intervenuti, dichiara conclusa la discussione generale, rinviando ad una successiva seduta lo svolgimento degli interventi di replica dei relatori e della rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 12 novembre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 111

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 11,25

AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SULL'AFFARE ASSEGNATO: MODALITÀ PIÙ EFFICACI PER L'ESERCIZIO DELLE PREROGATIVE COSTITUZIONALI DEL PARLAMENTO NELL'AMBITO DI UN'EMERGENZA DICHIARATA (N. 588)

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 112

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 12,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 113

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,10

AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SULL'AFFARE ASSEGNATO: MODALITÀ PIÙ EFFICACI PER L'ESERCIZIO DELLE PREROGATIVE COSTITUZIONALI DEL PARLAMENTO NELL'AMBITO DI UN'EMERGENZA DICHIARATA (N. 588)

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 12 novembre 2020

Plenaria**216^a Seduta***Presidenza del Presidente*
D'ALFONSO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**Proposta di indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario**

Il presidente D'ALFONSO ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari del 4 novembre era stata positivamente valutata la proposta di svolgere un'indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e su altri aspetti del sistema tributario. Lo scopo è quello di individuare le criticità dall'attuale imposta, di esaminare le possibili e alternative opzioni di riforma e di analizzare, altresì, l'eventuale impatto sull'efficacia e sull'efficienza del prelievo tributario, sulla distribuzione del reddito e sulla crescita economica. Ciò in vista della presentazione, da parte del Governo, di un disegno di legge contenente una specifica delega legislativa sulla materia. Il programma dell'indagine prevede altresì lo svolgimento di un ampio ciclo di audizioni, che illustra.

Ricorda altresì che analoga iniziativa è stata assunta anche nell'omologa Commissione della Camera dei deputati. Qualora, pertanto, la proposta sia accolta dalla Commissione, avranno luogo, secondo quanto prescritto dai rispettivi Regolamenti, le opportune intese tra i Presidenti dei due rami del Parlamento ai fini dello svolgimento di un'unica procedura informativa. Conclude osservando che, alla luce del fitto calendario dei la-

vori della Commissione, attualmente impegnata congiuntamente con la Commissione Bilancio nell'esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nn. 137 e 149, e dell'imminente inizio della sessione di bilancio, lo svolgimento dell'indagine potrebbe aver luogo a partire dal mese di gennaio 2021, per concludersi entro il 30 giugno dello stesso anno.

Si apre il dibattito.

Il senatore MARINO (*IV-PSI*), nel valutare positivamente l'iniziativa e il programma di audizioni illustrati dal Presidente, chiede al rappresentante del Governo se la tematica oggetto del preannunciato disegno di legge delega sia esclusa dagli interventi della prossima legge di bilancio.

Il PRESIDENTE precisa che l'indagine è strettamente connessa a una delega legislativa di riforma del sistema tributario.

Il senatore MARINO (*IV-PSI*) prosegue il suo intervento ricordando i numerosi provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare la grave e complessa situazione attuale, cui si aggiungerà la legge di bilancio e probabilmente ulteriori provvedimenti: sarebbe sorprendente che non vi fosse un'interazione con una tematica come quella oggetto dell'indagine conoscitiva, che egli giudica fondativa. Conclude chiedendosi quindi se la situazione emergenziale in cui versa il Paese non rischi di pregiudicare la possibilità di un'analisi ponderata e approfondita, che sarebbe invece necessaria.

Ad avviso del senatore DI NICOLA (*M5S*) l'attuale periodo di crisi potrebbe invece costituire un'occasione importante per realizzare fondamentali riforme strutturali: come spesso accade, infatti, nei momenti di grande crisi si fanno grandi riforme, a partire dalla stessa Costituzione. Una grande riforma fiscale consente di rifondare il patto repubblicano tra cittadini; al riguardo, sottolinea come circa il 50 per cento dei cittadini si sottragga ai propri obblighi fiscali e come gli aiuti ora previsti gravino solo sui cittadini che invece a tali obblighi adempiono: proprio in considerazione della drammaticità dell'emergenza, la riforma fiscale è necessaria e il Parlamento deve contribuire a definirla.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) rimarca la necessità di coordinare i tempi dell'indagine conoscitiva con quelli della presentazione del disegno di legge-delega da parte del Governo. Di norma, le Commissioni svolgono audizioni dopo la presentazione di un disegno di legge, poiché gli elementi conoscitivi così acquisiti possono favorire la predisposizione di specifiche e mirate modifiche; si chiede quindi se la tempistica proposta per l'indagine sottenda l'idea che il disegno di legge delega sia presentato dopo il mese di giugno 2021. Dichiara, in conclusione, che sarebbe preferibile svolgere audizioni dopo la presentazione del disegno di legge delega.

Il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) giudica positivamente la proposta in esame, come ogni altra che consente di aumentare la conoscenza, pur segnalando che si tratta di una delle iniziative che la maggioranza e il Governo stanno assumendo per dare al Paese l'immagine di un coinvolgimento dell'opposizione e che rischia di ridursi a una funzione meramente estetica. Dissente dalle considerazioni del senatore Di Nicola, secondo cui le grandi riforme vadano fatte sotto l'urgenza della crisi: dopo aver ricordato che la stesura della Costituzione, che è stata evocata, è avvenuta dopo – non durante – una grande crisi, censura infatti l'orientamento seguito negli ultimi anni dall'Unione europea, secondo cui i progetti politici possono essere perseguiti solo con il manganello di una crisi prima economica ora sanitaria, un modo di procedere, a suo avviso, discutibile e antidemocratico. Dopo nove mesi di prese in giro dell'opposizione, non ritiene vi siano le condizioni per un percorso condiviso; ciò non di meno, non è contrario all'indagine conoscitiva, pur temendo una difficile gestione dei tempi per il suo svolgimento.

Il presidente D'ALFONSO sottolinea che soltanto una lettura convergente tra le forze politiche, le istituzioni, le due Camere può consentire di realizzare e implementare una riforma, come dimostrano i ritardi nell'esame della riforma della giustizia tributaria. L'attività conoscitiva fornirà comunque importanti spunti di approfondimento. Per quanto concerne la tempistica e l'organizzazione dell'indagine, dopo aver rammentato il fitto calendario dei lavori dei due rami del Parlamento fino alla fine dell'anno, osserva che proprio nel semestre successivo saranno presentate le iniziative governative connesse alla legge di bilancio. Il disegno di legge delega per la riforma tributaria dovrà determinare i principi fondamentali, gli indirizzi cui saranno informati i decreti legislativi successivamente adottati: tali indirizzi dovrebbero essere, a suo giudizio, condivisi e definiti non da apparati tecnici. Dopo aver ricordato come in Italia il sistema del prelievo non funzioni e sottolineato la necessità – evidenziata anche dalla Corte dei conti – di ricomporre il bilancio dello Stato, anche ai fini di rifondare il contratto sociale, esprime l'auspicio che si possa pervenire a una riforma tributaria efficace e durevole sulla base di un accordo ampio.

Ad avviso del senatore FENU (*M5S*) l'indagine conoscitiva è quanto mai opportuna, stante la particolare complessità del tema, quello della riforma tributaria, e l'esigenza di evitare di lavorare in tempi compressi e di trovarsi a dover solo approvare testi preconfezionati da uffici ministeriali. Il Parlamento potrà così acquisire importanti elementi e contribuire alla realizzazione di una riforma davvero importante; quanto ai tempi dell'indagine, riterrebbe utile prevedere, se possibile, anche relazioni intermedie, prima dell'adozione del documento conclusivo. Osserva che molte delle difficoltà registrate nell'attribuire indennità e ristori previsti dai provvedimenti adottati per fronteggiare le gravi conseguenze dell'attuale situazione di emergenza derivano proprio dalla complessità del sistema fiscale; anche per questa ragione quindi è urgente la riforma, che offrirà una preziosa

occasione per calibrare il sistema fiscale tenendo conto delle realtà assai differenti presenti nel tessuto economico e imprenditoriale italiano.

Il senatore PITTELLA (*PD*) esprime il pieno favore della propria parte politica alla proposta di indagine conoscitiva, che consentirà al Parlamento di svolgere il ruolo che gli è proprio: quella fiscale è infatti una delle riforme cardinali, capace di correggere gli effetti della grave crisi attuale che ha ridisegnato la geografia sociale del Paese. A suo giudizio l'indagine dovrebbe essere avviata dopo la conclusione dell'esame dei decreti-legge Ristori e il suo svolgimento dovrebbe essere allineato ai tempi della legge delega. Conclude auspicando la definizione di un metodo di lavoro che consenta al Parlamento di esaminare i provvedimenti d'urgenza connessi all'emergenza senza trascurare le grandi questioni di fondo.

La senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*) ritiene improcrastinabile la definizione di una riforma fiscale; nel condividere le motivazioni sottese all'indagine conoscitiva, sottolinea l'importanza di garantire il coinvolgimento pieno del Parlamento nella definizione della riforma, necessaria per favorire la ripartenza del Paese, e auspica un'organizzazione dei lavori che possa consentire un'approfondita trattazione della tematica, parallelamente all'*iter* della legge delega.

Il senatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), nel valutare positivamente la proposta d'indagine conoscitiva e la tempistica prospettata dal Presidente, osserva come il ruolo del Parlamento non dovrebbe essere solo quello di correggere e modificare le proposte del Governo, bensì quello di contribuire a scrivere le proposte legislative, valorizzando gli elementi conoscitivi acquisiti. Sotto questo aspetto, peraltro, sarebbe opportuno focalizzare l'indagine su approfondimenti di natura tecnica, fuori dalle logiche di contrapposizione tra schieramenti politici.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA osserva come, a suo giudizio, si potrebbe delimitare l'ambito dell'indagine conoscitiva, specificando nel dettaglio quali siano gli altri aspetti legati sistema tributario da approfondire. Manifesta una preoccupazione sui tempi, citando il disegno di legge delega per l'assegno unico e universale, e invitando a considerare i tempi necessari per l'approvazione della delega e poi per l'adozione dei provvedimenti attuativi, tenendo conto che nella legge di bilancio saranno previste risorse per la riforma fiscale nella prospettiva di una sua entrata in vigore e applicazione dal 1° gennaio 2022. Occorre quindi individuare una tempistica efficace per la procedura informativa, che giudica un'iniziativa preziosa e che consentirà di acquisire suggerimenti e proposte utili per la definizione del testo della delega.

Il presidente D'ALFONSO sottolinea che l'attività conoscitiva è complementare a quella di produzione normativa, ponendo le opportune basi per un proficuo dialogo tra Parlamento e Governo. Relativamente al-

l'oggetto dell'indagine, precisa quindi che il tema trainante, attorno al quale ruotano tutte le ulteriori necessità di approfondimento, risulta chiaramente essere la riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Esprime quindi l'auspicio a che la discussione su tale, importante tematica sia fruttuosa e leale.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la proposta di indagine conoscitiva in titolo, unitamente al programma illustrato dal Presidente, viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 9,50.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 12 novembre 2020

Plenaria**145^a Seduta***Presidenza del Presidente*
VALLARDI*La seduta inizia alle ore 8,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1994) Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore TARICCO (*PD*) presenta e illustra una proposta di parere, pubblicata in allegato, in cui sono state raccolte alcune istanze ed osservazioni dei componenti della Commissione. Precisa che, con riferimento alla parte della proposta in cui si prevede la possibilità di attivare un «*bonus consumi*», non ha ritenuto opportuno inserire un diretto riferimento al consumo di prodotti italiani in quanto non consentito dalle normative comunitarie; ha preferito pertanto richiamare l'attenzione sulle produzioni a denominazione di origine. Ulteriore precisazione riguarda il passaggio in cui si sostiene l'opportunità di prevedere un adeguamento normativo per le produzioni ortofrutticole senza necessità di lavaggio prima del consumo, che è emersa a seguito di una recente audizione presso la Commissione.

Si passa alla fase delle dichiarazioni di voto.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia il relatore per aver accolto alcune proposte presentate dal Gruppo della Lega. Ritiene tuttavia che altre due richieste, non recepite dal relatore nello schema di parere

presentato, andrebbero comunque sottolineate. La prima fa riferimento alla previsione del *bonus* di 600 euro in favore delle aziende agricole, già previsto in un precedente decreto-legge emanato a ristoro delle aziende danneggiate dalla pandemia, che andrebbe riproposto. La seconda richiesta discende da quanto previsto dall'articolo 21 del decreto-legge n. 149 del 2020, «ristori-*bis*», che abroga l'articolo 7 del decreto-legge in esame. Poiché a seguito di tale abrogazione viene a mancare un importante tassello del provvedimento all'esame della Commissione previsto in favore del settore agricolo ritiene importante ed urgente ripristinare tale norma. Preannuncia in conclusione il voto di astensione proprio e del Gruppo di appartenenza sulla proposta del relatore.

Anche la senatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) preannuncia il voto di astensione proprio e del Gruppo di appartenenza sulla proposta del relatore, che ringrazia per l'eccellente lavoro di sintesi svolto. Ricorda tuttavia che altre proposte avanzate dal proprio Gruppo non sono confluite nella proposta finale quali, ad esempio, quelle riguardanti la mobilità dalle zone rosse, il rinvio della cosiddetta *plastic-tax*, le norme per le imprese con fatturati superiori a 5 milioni di euro nonché quelle per il ripristino del contributo a fondo perduto che, come ricordato dal senatore Bergesio, viene soppresso dal decreto-legge n. 149 del 2020.

La senatrice NATURALE (*M5S*) ringrazia il relatore per essere riuscito a sintetizzare nel parere le osservazioni emerse dal dibattito e le proposte presentate dai componenti della Commissione e preannuncia il proprio voto favorevole e del Gruppo di appartenenza.

Il senatore LA PIETRA (*FdI*) preannuncia il voto di astensione proprio e del Gruppo di appartenenza e ringrazia il relatore per avere inserito alcune delle proposte del Gruppo nel parere, quale ad esempio quella concernente il cosiddetto «*bonus* consumi»: il problema sorge tuttavia nel momento in cui tali proposte, sotto forma di emendamenti presentati nelle Commissioni di merito, vengono puntualmente respinte senza nemmeno essere oggetto di confronto, da parte della maggioranza e dal Governo. Stigmatizza pertanto il comportamento dell'Esecutivo che solo a parole chiede la collaborazione delle opposizioni.

La senatrice ABATE (*M5S*) ricorda che molte aziende, soprattutto di piccole e medie dimensioni, sono in questo momento in forte difficoltà nella raccolta dei prodotti agroalimentari. Ritiene che questo tema andrebbe opportunamente sottolineato, magari in uno dei prossimi provvedimenti che saranno all'attenzione della Commissione.

La senatrice BITI (*PD*), nel preannunciare il proprio voto favorevole e del Gruppo di appartenenza, ringrazia il relatore per l'importante lavoro di sintesi che è riuscito a svolgere, soprattutto tenendo conto della realtà particolarmente complessa in cui il Paese si trova attualmente ad operare.

Il senatore MOLLAME (*M5S*), con riferimento alla parte della proposta del relatore in cui si sostiene l'opportunità di incentivare il consumo di prodotti a denominazione di origine, propone di inserire un riferimento anche alle produzioni di prossimità.

Il relatore TARICCO (*PD*), alla luce di quanto emerso nel corso del dibattito, presenta una nuova proposta di parere, pubblicata in allegato, diretta a specificare da un lato l'importanza di mantenere il contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 7 del provvedimento, e dall'altro a specificare che anche le produzioni di prossimità dovrebbero essere incentivate ricorrendo ad un «*bonus consumi*».

Nessun altro chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazioni viene posta in votazione ed approvata.

La seduta termina alle ore 8,55.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1994

La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premesso che:

per quanto attiene ai profili di più stretto interesse della Commissione agricoltura, l'articolo 7 introduce, nel limite complessivo di 100 milioni di euro per l'anno 2020, contributi a fondo perduto a favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura operanti nei settori economici interessati dalle misure restrittive – recentemente introdotte dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 ottobre 2020 – per contenere la diffusione dell'epidemia «Covid-19»;

l'articolo 16 riconosce invece alle aziende appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per la quota a carico dei datori di lavoro per la mensilità relativa a novembre 2020;

il comparto agricolo sarà altresì interessato:

– dall'articolo 1, relativamente alle aziende agrituristiche che abbiano visto l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi dello stesso mese del 2019, alle quali è riconosciuto un contributo a fondo perduto pari al 200 per cento di quello percepito in precedenza mentre per quelle che svolgono attività di alloggio il contributo è pari al 150 per cento di quello già percepito, e per i soggetti che presenteranno per la prima volta l'istanza per il riconoscimento del contributo, come quota del valore calcolato sulla base dei dati presenti nell'istanza trasmessa e dei criteri stabiliti dalla norma;

– dall'articolo 8 che conferma il credito di imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda già previsto dal decreto-legge Agosto, e pertanto anche le imprese agricole che svolgono attività agrituristiche di ristorazione e/o alloggio potranno beneficiare anche per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda indipendentemente dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente;

– dall'articolo 9 che stabilisce inoltre che non è dovuta la seconda rata IMU relativa agli immobili e alle relative pertinenze in cui si esercitano le attività indicate nell'allegato 1 al decreto a condizione

che i proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate, ricomprendendo anche gli immobili degli agriturismi;

– e, per le aziende interessate, dall'articolo 10 che prevede la proroga del termine per la presentazione del modello 770 che slitta al 10 dicembre 2020 (era fissato al 2 novembre 2020);

considerato che:

la chiusura progressiva di tutto il settore Ho.Re.Ca e le difficoltà di *export* hanno avuto immediate ricadute sulle aziende agricole comportando un importante crollo delle vendite di cibo e bevande, che si aggiunge alla perdita di fatturato di oltre 9,6 miliardi dall'inizio dell'emergenza;

qualora si rendesse necessaria una nuova chiusura o perdurassero le attuali limitazioni durante il periodo natalizio, a causa del protrarsi della pandemia, queste finirebbero per gravare sul settore agroalimentare con ulteriori perdite e la messa in crisi di interi segmenti del settore;

le difficoltà nel reperimento della manodopera ed il differenziale dei costi previdenziali con altri paesi europei hanno creato serie difficoltà a tutto il comparto con particolare ricaduta sui settori ortofrutticolo e vitivinicolo;

la situazione di difficoltà che ha colpito tutta l'economia del paese e, per quanto di competenza, in modo pesante molti segmenti del comparto agricolo, ha reso più evidenti ed insostenibili i costi indotti da norme che non fotografano più la realtà produttiva attuale, sia perché le tecnologie produttive hanno permesso enormi evoluzioni nel corso degli anni, sia perché altre disposizioni sopravvenute nel tempo hanno rese alcune norme e strumenti che regolano settori del comparto agricolo ridondanti e superate, purtroppo generando limiti, costi e diseconomie per la loro applicazione;

esprime parere favorevole;

con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito anche alla luce di un nuovo possibile scostamento di bilancio la opportunità di:

– individuare i settori penalizzati per filiere e non solo per singoli codici Ateco, per evitare che singole aziende di filiere complessivamente danneggiate non siano poi ristrate per i danni subiti per mancanza del codice Ateco, o quanto meno di integrare l'allegato 1 (art. 1), di cui al presente provvedimento, con i codici di attività che pur non direttamente interessate dalle misure di contenimento sono comunque in sofferenza a seguito della contrazione della domanda, soprattutto nei confronti del settore Ho.Re.Ca, delle vendite dirette e con postazione fissa;

– incrementare le risorse per i contributi a fondo perduto a favore delle imprese operanti nelle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, che svolgono attività di fornitura di prodotti nell'ambito dei settori

economici che sono oggetto delle limitazioni previste per contenere la diffusione dei contagi;

– prevedere la possibilità di attivare un «*Bonus consumi*» che permetta, soprattutto in vista delle festività natalizie, di poter incentivare il consumo di prodotti agroalimentari, con particolare attenzione alle produzioni a Denominazione di Origine;

– reiterare l'esonero straordinario dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, di cui all'articolo 222 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, anche per i primi mesi del 2021;

– rivedere per la nuova annata agraria forme di semplificazione e agevolazioni contributive a favore dei datori di lavoro operanti nel territorio italiano, con particolare riferimento alle campagne di raccolta e di vendemmia, anche utilizzando il modello di riduzione riconosciuto alle zone svantaggiate o montane;

– prevedere benefici fiscali alle aziende che riconoscono incentivi ai propri dipendenti e assimilati in luogo del maggiore impegno produttivo per assicurare il funzionamento delle attività, nonostante le misure di contenimento adottate per fronteggiare la seconda ondata della pandemia;

– intervenire a sostegno delle aziende apistiche e brassicole, in forte difficoltà a seguito delle misure di contenimento a cui è stato sottoposto il canale Ho.Re.Ca, anche valutando la possibilità di un credito di imposta, a valere sull'anno corrente per l'acquisto di prodotto ed in particolare per la birra in fusti;

valutino inoltre le Commissioni di merito la opportunità di:

sollecitare in sede comunitaria la revisione del tema dei limiti degli aiuti di Stato previsti dalla Commissione europea che, visto il protrarsi drammatico della pandemia, rischiano di diventare fortemente limitanti per molte realtà;

permettere la cedibilità del credito d'imposta ottenuto in questo anno a seguito delle minori entrate;

valutino inoltre le Commissioni di merito la opportunità di sostenere l'agricoltura anche attraverso:

la previsione della definizione di un puntuale riferimento normativo per lo sviluppo di processi produttivi innovativi in campo ortofrutti-colo finalizzati all'ottenimento di «prodotti puliti e pronti per il consumo», o «prodotti puliti e pronti da cuocere», senza necessità di lavaggio prima della immissione al consumo, ottenuti con processi produttivi, dalla semina al confezionamento completamente automatizzati e tracciati escludendo il contatto diretto tra gli operatori e i prodotti, realizzati interamente all'interno di siti chiusi, in cui tutti gli ambienti assicurano la filtrazione totale dell'aria ai fini della limitazione delle particelle aerotrasportate, nonché l'assenza di elementi inquinanti ovvero nocivi, senza uso di fitofarmaci, nei quali la superficie fogliare non entri a contatto con acqua,

con locali di taglio, confezionamento, semina e annessi classificati almeno ISO 7, in base alla normativa UNI EN ISO 14644-1 relativa alla classificazione della pulizia dell'aria nelle camere bianche e negli ambienti controllati, modificando ed integrando la legge 13 maggio 2011, n. 77, relativa alla preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma;

la puntuale definizione degli ambiti di attuazione delle previsioni dell'articolo 103 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, relativamente alla compatibilità delle disposizioni introdotte dallo stesso articolo con la normativa dell'Unione Europea in materia di certificazione e di controllo di mercato con particolare riferimento ai Regolamenti (CE) n. 765/2008 ed (UE) 2019/1020 ed in particolare alla previsione che gli organismi di certificazione, definiti «organismo di valutazione della conformità» vengano previamente accreditati da un «unico organismo nazionale di accreditamento» (articolo 4), individuato in Italia in Accredia ai sensi della legge n. 99 del 2009 e del decreto ministeriale 22 dicembre 2009, e della previsione dei Regolamenti (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 1308/2013 sulla OCM unica e in particolare sulla OCM vino, (UE) 2017/625 sui controlli ufficiali, (UE) 2018/848 sui prodotti BIO – le cui norme nazionali di attuazione prevedono la designazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali quale unica Autorità nazionale competente, preposta al coordinamento delle attività di certificazione e controllo e responsabile della vigilanza sulla stessa;

la revisione in chiave di semplificazione e di puntualizzazione normativa di aspetti connessi al controllo e alla tutela delle Denominazioni di Origine e alla applicazione della diffida in merito alla applicazione del decreto-legge 91 del 2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 116, come modificato dal decreto-legge n. 76 del 2020 e all'articolo 79 della legge n. 238/2016;

la previsione, a termini dell'articolo 7 della legge 16 agosto 1962, n. 1354, e del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1498, di revisione con modificazioni in conseguenza delle innovazioni nel settore delle caratteristiche e dei requisiti dei diversi tipi di birra.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1994

La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

per quanto attiene ai profili di più stretto interesse della Commissione agricoltura, l'articolo 7 introduce, nel limite complessivo di 100 milioni di euro per l'anno 2020, contributi a fondo perduto a favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura operanti nei settori economici interessati dalle misure restrittive – recentemente introdotte dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 ottobre 2020 – per contenere la diffusione dell'epidemia «Covid-19», misura che la Commissione ritiene importante sia mantenuta e rafforzata;

l'articolo 16 riconosce invece alle aziende appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura l'esenzione dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per la quota a carico dei datori di lavoro per la mensilità relativa a novembre 2020;

il comparto agricolo sarà altresì interessato:

– dall'articolo 1, relativamente alle aziende agrituristiche che abbiano visto l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi dello stesso mese del 2019, alle quali è riconosciuto un contributo a fondo perduto pari al 200 per cento di quello percepito in precedenza mentre per quelle che svolgono attività di alloggio il contributo è pari al 150 per cento di quello già percepito, e per i soggetti che presenteranno per la prima volta l'istanza per il riconoscimento del contributo, come quota del valore calcolato sulla base dei dati presenti nell'istanza trasmessa e dei criteri stabiliti dalla norma;

– dall'articolo 8 che conferma il credito di imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda già previsto dal decreto-legge Agosto, e pertanto anche le imprese agricole che svolgono attività agrituristiche di ristorazione e/o alloggio potranno beneficiare anche per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda indipendentemente dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente;

– dall'articolo 9 che stabilisce inoltre che non è dovuta la seconda rata IMU relativa agli immobili e alle relative pertinenze in cui si esercitano le attività indicate nell'allegato 1 al decreto a condizione che i proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate, ricomprendendo anche gli immobili degli agriturismi;

– e, per le aziende interessate, dall'articolo 10 che prevede la proroga del termine per la presentazione del modello 770 che slitta al 10 dicembre 2020 (era fissato al 2 novembre 2020);

considerato che:

la chiusura progressiva di tutto il settore Ho.Re.Ca e le difficoltà di *export* hanno avuto immediate ricadute sulle aziende agricole comportando un importante crollo delle vendite di cibo e bevande, che si aggiunge alla perdita di fatturato di oltre 9,6 miliardi dall'inizio dell'emergenza;

qualora si rendesse necessaria una nuova chiusura o perdurassero le attuali limitazioni durante il periodo natalizio, a causa del protrarsi della pandemia, queste finirebbero per gravare sul settore agroalimentare con ulteriori perdite e la messa in crisi di interi segmenti del settore;

le difficoltà nel reperimento della manodopera ed il differenziale dei costi previdenziali con altri paesi europei hanno creato serie difficoltà a tutto il comparto con particolare ricaduta sui settori ortofrutticolo e vitivinicolo;

la situazione di difficoltà che ha colpito tutta l'economia del paese e, per quanto di competenza, in modo pesante molti segmenti del comparto agricolo, ha reso più evidenti ed insostenibili i costi indotti da norme che non fotografano più la realtà produttiva attuale, sia perché le tecnologie produttive hanno permesso enormi evoluzioni nel corso degli anni, sia perché altre disposizioni sopravvenute nel tempo hanno rese alcune norme e strumenti che regolano settori del comparto agricolo ridondanti e superate, purtroppo generando limiti, costi e diseconomie per la loro applicazione;

esprime parere favorevole

con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito anche alla luce di un nuovo possibile scostamento di bilancio la opportunità di:

– individuare i settori penalizzati per filiere e non solo per singoli codici Ateco, per evitare che singole aziende di filiere complessivamente danneggiate non siano poi ristrate per i danni subiti per mancanza del codice Ateco, o quanto meno di integrare l'allegato 1 (art. 1), di cui al presente provvedimento, con i codici di attività che pur non direttamente interessate dalle misure di contenimento sono comunque in sofferenza a seguito della contrazione della domanda, soprattutto nei confronti del settore Ho.Re.Ca, delle vendite dirette e con postazione fissa;

– incrementare le risorse per i contributi a fondo perduto a favore delle imprese operanti nelle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura, che svolgono attività di fornitura di prodotti nell’ambito dei settori economici che sono oggetto delle limitazioni previste per contenere la diffusione dei contagi;

– prevedere la possibilità di attivare un «*Bonus consumi*» che permetta, soprattutto in vista delle festività natalizie, di poter incentivare il consumo di prodotti agroalimentari, con particolare attenzione alle produzioni a Denominazione di Origine e di prossimità;

– reiterare l’esonero straordinario dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, di cui all’articolo 222 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, anche per i primi mesi del 2021;

– rivedere per la nuova annata agraria forme di semplificazione e agevolazioni contributive a favore dei datori di lavoro operanti nel territorio italiano, con particolare riferimento alle campagne di raccolta e di vendemmia, anche utilizzando il modello di riduzione riconosciuto alle zone svantaggiate o montane;

– prevedere benefici fiscali alle aziende che riconoscono incentivi ai propri dipendenti e assimilati in luogo del maggiore impegno produttivo per assicurare il funzionamento delle attività, nonostante le misure di contenimento adottate per fronteggiare la seconda ondata della pandemia;

– intervenire a sostegno delle aziende apistiche e brassicole, in forte difficoltà a seguito delle misure di contenimento a cui è stato sottoposto il canale Ho.Re.Ca, anche valutando la possibilità di un credito di imposta, a valere sull’anno corrente per l’acquisto di prodotto ed in particolare per la birra in fusti;

valutino inoltre le Commissioni di merito la opportunità di:

sollecitare in sede comunitaria la revisione del tema dei limiti degli aiuti di Stato previsti dalla Commissione europea che, visto il protrarsi drammatico della pandemia, rischiano di diventare fortemente limitanti per molte realtà;

permettere la cedibilità del credito d’imposta ottenuto in questo anno a seguito delle minori entrate;

valutino inoltre le Commissioni di merito la opportunità di sostenere l’agricoltura anche attraverso:

la previsione della definizione di un puntuale riferimento normativo per lo sviluppo di processi produttivi innovativi in campo ortofrutti-colo finalizzati all’ottenimento di «prodotti puliti e pronti per il consumo», o «prodotti puliti e pronti da cuocere», senza necessità di lavaggio prima della immissione al consumo, ottenuti con processi produttivi, dalla semina al confezionamento completamente automatizzati e tracciati escludendo il contatto diretto tra gli operatori e i prodotti, realizzati interamente all’interno di siti chiusi, in cui tutti gli ambienti assicurano la filtrazione

totale dell'aria ai fini della limitazione delle particelle aerotrasportate, nonché l'assenza di elementi inquinanti ovvero nocivi, senza uso di fitofarmaci, nei quali la superficie fogliare non entri a contatto con acqua, con locali di taglio, confezionamento, semina e annessi classificati almeno ISO 7, in base alla normativa UNI EN ISO 14644-1 relativa alla classificazione della pulizia dell'aria nelle camere bianche e negli ambienti controllati, modificando ed integrando la legge 13 maggio 2011, n. 77, relativa alla preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma;

la puntuale definizione degli ambiti di attuazione delle previsioni dell'articolo 103 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, relativamente alla compatibilità delle disposizioni introdotte dallo stesso articolo con la normativa dell'Unione Europea in materia di certificazione e di controllo di mercato con particolare riferimento ai Regolamenti (CE) n. 765/2008 ed (UE) 2019/1020 ed in particolare alla previsione che gli organismi di certificazione, definiti «organismo di valutazione della conformità» vengano previamente accreditati da un «unico organismo nazionale di accreditamento» (articolo 4), individuato in Italia in Accredia ai sensi della legge n. 99 del 2009 e del decreto ministeriale 22 dicembre 2009, e della previsione dei Regolamenti (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 1308/2013 sulla OCM unica e in particolare sulla OCM vino, (UE) 2017/625 sui controlli ufficiali, (UE) 2018/848 sui prodotti BIO – le cui norme nazionali di attuazione prevedono la designazione del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali quale unica Autorità nazionale competente, preposta al coordinamento delle attività di certificazione e controllo e responsabile della vigilanza sulla stessa;

la revisione in chiave di semplificazione e di puntualizzazione normativa di aspetti connessi al controllo e alla tutela delle Denominazioni di Origine e alla applicazione della diffida in merito alla applicazione del decreto-legge 91 del 2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 116, come modificato dal decreto-legge n. 76 del 2020 e all'articolo 79 della legge n. 238 del 2016;

la previsione, a termini dell'articolo 7 della legge 16 agosto 1962, n. 1354, e del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1498, di revisione con modificazioni in conseguenza delle innovazioni nel settore delle caratteristiche e dei requisiti dei diversi tipi di birra.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 190

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 8,55 alle ore 9,30

AUDIZIONE INFORMALE DEL DOTTOR FRANCESCO FELIZIANI, RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI RIFERIMENTO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE «TOGO ROSATI», INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 337 (DANNI CAUSATI ALL'AGRICOLTURA DALL'ECESSIVA PRESENZA DELLA FAUNA SELVATICA)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 12 novembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 148

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,25

AUDIZIONE INFORMALE DELLA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUIDE TURISTICHE (ANGT), INTERVENUTA IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 401 (I SISTEMI DI SOSTEGNO E DI PROMOZIONE DEI SERVIZI TURISTICI E LE FILIERE PRODUTTIVE ASSOCIATE ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO)

Plenaria

124^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(2013) Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore COLLINA (PD) illustra il disegno di legge n. 2013, per le parti di competenza.

Il disegno di legge n. 2013 mira a rafforzare le misure di sostegno economico per le attività già colpite dall'emergenza epidemiologica e dalle conseguenti misure restrittive a livello locale e nazionale. Gli aspetti di competenza della Commissione riguardano gli articoli 1, 2, 4, 8, 21 e 29.

L'articolo 1, comma 1, sostituisce l'elenco richiamato dall'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2020 («decreto ristori»), allo scopo di estendere la platea dei soggetti beneficiari del contributo a fondo perduto ivi previsto. In particolare, al suddetto elenco sono aggiunti alcuni codici ATECO con le relative percentuali di calcolo del contributo a fondo perduto, per tutto il territorio nazionale, quali le attività di trasporti terrestri di passeggeri, la gestione di stazioni per autobus, le attività di biblioteche e archivi, le attività delle guide alpine. Il comma 2 riconosce agli operatori dei settori economici individuati dai codici ATECO 561030 (gelaterie e pasticcerie), 561041 (gelaterie e pasticcerie ambulanti), 563000 (bar e altri esercizi simili senza cucina) e 551000 (alberghi) una maggiorazione del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 1 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137. I commi 4 e 5 riconoscono nell'anno 2021, nel limite di spesa di 280 milioni di euro, un contributo a fondo perduto agli operatori con sede nei centri commerciali e agli operatori delle produzioni industriali del comparto alimentare e delle bevande, interessati dalle nuove misure restrittive.

L'articolo 2 riconosce un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti che, alla data del 25 ottobre 2020, dichiarano di svolgere come attività prevalente una di quelle riferite ai codici ATECO riportati nell'Allegato 2 richiamato dalla disposizione in esame e hanno il domicilio fiscale o la sede operativa nelle regioni cosiddette zone rosse. Il valore del contributo è calcolato in relazione alle percentuali riportate nel citato Allegato 2.

L'articolo 4 prevede, per i soggetti esercenti attività d'impresa che svolgono la loro attività produttiva nei territori interessati dalle misure di contenimento, la possibilità di usufruire del credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale o artigianale e del 30 per cento dell'ammontare mensile dei canoni per affitto d'azienda. Le regioni interessate dalla norma sono Calabria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta.

Con l'articolo 8 si prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un Fondo con una dotazione di 340 milioni di euro per l'anno 2020 e 70 milioni di euro per l'anno 2021, che rappresenta un limite di spesa, per far fronte agli oneri derivanti dall'estensione delle misure di cui agli articoli precedenti. Si prevede inoltre, ai soli fini degli articoli 1 e 2, la possibilità di individuare, con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze, ulteriori codici ATECO riferiti a quelli riportati negli Allegati 1 e 2 al presente decreto, riferiti a settori economici aventi diritto al contributo di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 e all'articolo 2, comma 1, del presente decreto, a condizione che tali settori siano stati gravemente pregiudicati dalle misure restrittive introdotte.

Infine, l'articolo 21 riconosce un esonero contributivo a favore delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, mentre l'articolo 29 ha autorizzato in favore di associazioni sportive dilettantistiche iscritte nell'apposito registro tenuto dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2020.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 12 novembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 155

Presidenza della Presidente
PARENTE

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,25

*AUDIZIONI INFORMALI, IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME
DELL'AFFARE ASSEGNATO «POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA
MEDICINA TERRITORIALE NELL'EPOCA POST COVID» (ATTO N. 569)*

Plenaria

Riunione n. 156

Presidenza della Presidente
PARENTE

Orario: dalle ore 11 alle ore 11,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 12 novembre 2020

Plenaria

203^a Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 11,35.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE informa che nel corso dell'audizione sull'affare assegnato n. 426 (L'utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei. Capacità di spesa e raggiungimento degli obiettivi), svolta in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in data 10 novembre 2020, è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1938 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2017, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010 (n. 200) (Osservazioni alla 10^a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il senatore CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*), relatore, illustra i contenuti dell'atto del Governo in titolo, che reca le disposizioni necessarie a dare piena attuazione al regolamento (UE) 2017/1938, in forza della delega di cui alla legge di delegazione europea 2018 e ai principi specifici di delega dettati dall'articolo 24 della stessa legge.

Evidenzia, inoltre, che il provvedimento è necessario anche al fine di chiudere la procedura EU-Pilot (2019)9573 ENER aperta nei confronti dell'Italia per mancato attuazione degli obblighi di adempimento stabiliti dall'articolo 13 del regolamento (UE) 2017/1938.

Ricorda quindi che il regolamento (UE) 2017/1938 si sostituisce al precedente regolamento (UE) n. 994/2010 e prevede al contempo ulteriori misure di rafforzamento della sicurezza energetica dell'Unione europea, istituendo un nuovo meccanismo di solidarietà e di coordinamento tra gli Stati membri in risposta alle crisi di approvvigionamento, sia in termini di prevenzione che di reazione alle medesime, assicurando la massima tutela dei clienti protetti dalla solidarietà, così come definiti nello stesso regolamento.

Nell'ottica della reazione coordinata ad eventuali crisi di approvvigionamento di gas naturale, l'articolo 13 del regolamento prevede che gli Stati membri adottino accordi intergovernativi in base ai quali ciascuno Stato potrà chiedere o fornire solidarietà nella fornitura di gas a uno Stato membro direttamente interconnesso, o connesso attraverso un Paese terzo, nel caso in cui una grave situazione di emergenza non consenta di assicurare la fornitura di gas ai propri clienti protetti dalla solidarietà.

Lo schema di decreto in esame è quindi volto a consentire la piena applicazione delle procedure dettate dal regolamento (UE) 2017/1938, prevedendo le opportune modifiche alla normativa nazionale in materia, contenuta nel decreto legislativo n. 164 del 2000, di attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, e nel decreto legislativo n. 93 del 2011, di attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e a una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale.

Inoltre lo schema di decreto legislativo tiene conto anche della raccomandazione (UE) 2018/177 della Commissione europea del 2 febbraio 2018, con la quale sono state fornite indicazioni sulle modalità tecniche, amministrative e finanziarie per la reciproca solidarietà.

L'articolo 1 introduce la definizione di «clienti protetti nel quadro della solidarietà», ai sensi del regolamento, individuandoli nei clienti civili, nei servizi sociali essenziali e nei relativi impianti di teleriscaldamento.

Lo stesso articolo 1 include tra i compiti del Ministero dello sviluppo economico, la predisposizione e l'attivazione di misure legate agli eventuali accordi intergovernativi di solidarietà, stabiliti ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2017/1938 al fine di salvaguardare la continuità e la sicurezza degli approvvigionamenti, il funzionamento coordinato del sistema degli stoccaggi, e di ridurre la vulnerabilità del sistema nazionale del gas.

L'articolo 2 conferisce al Ministero dello sviluppo economico il compito di stipulare, di concerto con il Ministero degli esteri, gli accordi intergovernativi di solidarietà con gli altri Stati membri, finalizzati a prevenire interruzioni delle forniture di gas naturale, nonché ad adottare le mi-

sure necessarie, comprese le modalità tecniche, amministrative e finanziarie concordate, per garantire che il gas sia fornito ai clienti protetti nel quadro della solidarietà dello Stato membro richiedente.

Al Ministero è attribuito il compito di stabilire, sentita l'ARERA, le modalità di calcolo delle compensazioni da esigere dagli Stati membri verso i quali sono attivate le misure di solidarietà, sulla base dei criteri definiti nella raccomandazione (UE) 2018/177. Inoltre, all'operatore maggiore del sistema di trasporto nazionale del gas naturale è attribuito il compito di provvedere all'attuazione delle misure. Infine, al Gestore dei mercati energetici è attribuito il compito di mettere a disposizione piattaforme di scambio dedicate all'attuazione degli accordi.

All'articolo 3 sono stabilite disposizioni sanzionatorie amministrative, nei casi di violazione, da parte delle imprese di gas naturale, degli obblighi di notifica e di informazione previsti dai paragrafi 6 e 7 dell'articolo 14 del regolamento.

Infine, l'articolo 4 reca la clausola di invarianza finanziaria e stabilisce che i costi dell'eventuale attivazione del meccanismo di solidarietà a vantaggio dei clienti italiani protetti dalla solidarietà, sono a carico del sistema del gas naturale nell'ambito della fornitura commerciale.

Il Relatore sottolinea quindi la necessità di adottare il provvedimento in esame al fine di dare attuazione agli obblighi previsti dall'articolo 13 del regolamento (UE) 2017/1938 e di chiudere la procedura EU-Pilot aperta nei confronti dell'Italia per mancata attuazione di tali obblighi entro i tempi previsti.

Ribadisce che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e presenta un conferente schema di osservazioni favorevoli.

Considerata l'assenza di richieste di intervento, il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del numero legale, pone ai voti lo schema di osservazioni pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO» (n. 204)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice GINETTI (*IV-PSI*), relatrice, introduce l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, che reca le disposizioni necessarie ad assicurare la migliore implementazione del regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO» ed è adottato in attuazione dell'articolo 4 della legge di delegazione europea 2018 (della legge n. 117 del 2019).

Il termine per l'esercizio della delega, in base al coordinato disposto dell'articolo 4 della legge di delegazione europea 2018, dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 27 del 2020 e dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 234 del 2012, è fissato al 2 febbraio 2021.

L'EPPO è un organo dell'Unione indivisibile che opera come un ufficio unico, organizzato a livello centrale e a livello decentrato. Il livello centrale dell'EPPO consiste in un ufficio localizzato nella sua sede a Lussemburgo, composto dal collegio, dalle camere permanenti, dal procuratore capo europeo, dai sostituti del procuratore capo europeo, dai procuratori europei e dal direttore amministrativo. Il livello decentrato è composto dai procuratori europei delegati, aventi sede negli Stati membri (articolo 8 del regolamento).

Lo schema in titolo si compone di 20 articoli, relativi all'oggetto (articolo 1), all'autorità competente e al procedimento per la designazione dei candidati all'incarico di procuratore europeo (articolo 2), al collocamento fuori ruolo e al trattamento economico del procuratore europeo (articolo 3), all'autorità competente per l'accordo con il procuratore capo europeo volto ad approvare il numero dei procuratori europei delegati nonché la ripartizione funzionale e territoriale delle competenze tra i procuratori europei delegati (articolo 4), all'autorità competente e al procedimento per la designazione dei procuratori europei delegati (articolo 5) nonché ai provvedimenti conseguenti alla loro nomina (articolo 6), al trattamento economico e al regime contributivo dei procuratori europei delegati (articolo 7), all'inclusione dei procuratori europei delegati nella tabella costituente il ruolo organico della magistratura ordinaria (articolo 8), ai poteri dei procuratori europei delegati e del procuratore europeo (articolo 9), alle sedi e alle valutazioni di professionalità dei procuratori europei delegati (articoli 10 e 11), alla comunicazione al procuratore capo europeo di provvedimenti riguardanti i procuratori europei delegati (articolo 12) e ai procedimenti disciplinari nei confronti degli stessi (articolo 13), alla comunicazione alla Procura europea delle denunce di pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio (articolo 14), alle disposizioni in materia di mandato di arresto europeo (articolo 15), ai contrasti di competenza (articolo 16), alle misure di indagine relative alle intercettazioni di conversazioni e alle consegne controllate di merci (articolo 17), all'autorità competente ai sensi degli articoli 25 e 34 del regolamento e all'assunzione di procedimenti della Procura europea (articoli 18 e 19), alle disposizioni finanziarie (articolo 20).

Il Governo ha ritenuto di non dover esercitare la delega con riferimento alle lettere l), m), n) ed o) dell'articolo 4 della legge di delegazione europea 2018, in quanto la loro attuazione si sarebbe risolta in una duplicazione di disposizioni del regolamento europeo, per definizione direttamente applicabile negli Stati membri senza necessità di norme di adeguamento.

Il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*), ricordando come la delega per dare attuazione al regolamento sulla Procura europea sia stata data

dalla legge di delegazione europea 2018, ritiene necessario svolgere gli opportuni approfondimenti, anche in relazione al mancato esercizio della delega sui punti sottolineati dalla Relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1571) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («legge SalvaMare»), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo e non ostativo sugli emendamenti)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 3 novembre.

La relatrice GINETTI (*IV-PSI*) riepiloga brevemente i contenuti del disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti e presenta uno schema di parere non ostativo sugli emendamenti e sul testo, con osservazioni.

In particolare, evidenzia che il disegno di legge in esame si intreccia parzialmente con il disegno di legge di delegazione europea, approvato dal Senato il 29 ottobre e ora all'attenzione della Camera dei deputati per l'approvazione definitiva, in cui è conferita al Governo la delega per il recepimento della direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione l'incidenza di determinati prodotti di plastica monouso sull'ambiente, e della direttiva (UE) 2019/883, sugli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi. La prima direttiva ha quale termine di recepimento il 3 luglio 2021, mentre la seconda il 28 giugno 2021.

Considerato il meccanismo di operatività della delega conferita tramite la legge di delegazione europea, questa delega dovrà essere esercitata mediante due differenti schemi di decreto legislativo del Governo che dovranno essere trasmessi alle Camere, per il prescritto parere, entro i quattro mesi antecedenti il termine di recepimento previsto dalle singole direttive, e quindi in tempi ragionevolmente ravvicinati.

Al fine di evitare sovrapposizioni tra i due ambiti di intervento normativo, la Relatrice propone di invitare la Commissione di merito a valutare come meglio coordinare le disposizioni del disegno di legge in esame e degli emendamenti ad esso riferiti, con quelle del disegno di legge di delegazione europea relative alle direttive (UE) 2019/904 e (UE) 2019/883, che saranno recepite nel primo semestre del 2021.

In riferimento all'articolo 1, comma 2, lettera a), e raccogliendo un suggerimento del senatore Bossi, propone inoltre di invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di estendere l'ambito della nozione dei «rifiuti accidentalmente pescati» anche a quelli raccolti nelle acque salse e salmastre.

Il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia la Relatrice per l'accoglimento dell'indicazione sulle acque salse e salmastre, e di aver ri-

chiamato il contesto europeo delle direttive in tema di salvaguardia del mare, oggetto della legge di delegazione europea in fase di approvazione.

Il PRESIDENTE, quindi, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di parere non ostativo presentato dalla Relatrice, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'attuazione del cielo unico europeo (rifusione) (n. COM(2020) 579 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Il senatore TONINELLI (*M5S*), relatore, illustra la proposta di regolamento in titolo, che prevede di fondere in un unico regolamento i vigenti regolamenti sul Cielo unico europeo e ad aggiornarne il quadro normativo, sulla base dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo decennio, in termini di evoluzione del settore dell'aviazione, con sviluppi a livello tecnologico e una crescita globale sostenuta del traffico fino ai primi mesi del 2020.

Inoltre, la pandemia di COVID-19 ha causato un drastico calo del traffico, che ha evidenziato la mancanza di resilienza del SES a livello strutturale, data la difficoltà di adeguare la fornitura di servizi all'andamento del traffico. Anche il contesto politico si è evoluto, con l'adozione dell'accordo di Parigi, che comporta la necessità per il settore dell'aviazione di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂. Infine, nel dicembre 2019 la Commissione ha adottato la comunicazione sul Green Deal europeo, con l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica e ridurre le emissioni prodotte dai trasporti del 90 per cento entro il 2050.

Contestualmente, con l'altra proposta COM(2020) 577 sono operate le opportune modifiche al regolamento (UE) 2018/1139, inerenti l'Agenzia AESA, per sopprimere o modificare le disposizioni sovrapposte o contrastanti con il nuovo regolamento.

Il Relatore ricorda quindi che l'iniziativa Cielo unico europeo (*Single European Sky – SES*), finalizzata a migliorare l'efficienza complessiva dello spazio aereo europeo mediante una riforma del settore della fornitura di servizi di navigazione aerea, è stata introdotta nel 2004 con il primo pacchetto legislativo denominato «SES I», composto da: – regolamento (CE) n. 549/2004 («regolamento quadro»), che stabilisce i principi generali per l'istituzione del cielo unico europeo; – regolamento (CE) n. 550/2004 («regolamento sulla fornitura dei servizi»), che riguarda la fornitura di servizi di navigazione aerea nel cielo unico europeo; – regolamento (CE) n. 551/2004 («regolamento sullo spazio aereo»), che verte sull'organizzazione e l'uso dello spazio aereo nel cielo unico europeo; – re-

golamento (CE) n. 552/2004 («regolamento sull'interoperabilità»), che riguarda l'interoperabilità della rete europea di gestione del traffico aereo.

Il secondo pacchetto, denominato «SES II», è stato messo in atto con il regolamento (CE) n. 1070/2009, che ha modificato i quattro regolamenti del primo pacchetto.

Successivamente, il regolamento (UE) 2018/1139 ha abrogato il regolamento (CE) n. 552/2004, e ha introdotto norme comuni nel settore dell'aviazione civile e istituito l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea AESA.

L'esperienza acquisita con i predetti pacchetti SES I (2004) e SES II (2009) ha dimostrato che i principi e l'orientamento generale del Cielo unico europeo sono validi e dovrebbero essere mantenuti. Tuttavia, malgrado tale corpus legislativo, i costi della gestione del traffico aereo (*Air Traffic Management* – ATM) rimangono elevati e persistono ritardi che risultano dannosi per l'ambiente. Tale situazione è dovuta a capacità limitate, come pure a inefficienze nell'ATM che determinano la congestione del traffico aereo, anche in condizioni normali.

Conseguentemente, il nuovo pacchetto legislativo proposto mira, non solo a eliminare le inefficienze esistenti nell'ATM che risultano dannose per l'ambiente, ma anche a rafforzare altri aspetti utili in materia di ATM, come la fornitura di servizi di dati più agile e incentivi che possono attivamente apportare miglioramenti e contribuire a ridurre ulteriormente l'impronta ambientale del settore dell'aviazione.

Va infine ricordato che la proposta in esame (COM(2020) 579) costituisce una modifica dell'originaria proposta di riforma COM(2013) 410 dell'11 giugno 2013. Non è stato ritenuto necessario svolgere una nuova valutazione d'impatto, essendo improbabile che le norme proposte nella proposta in esame abbiano impatti significativamente diversi a livello economico, ambientale o sociale, rispetto a quelli considerati nella valutazione del 2013.

La proposta di regolamento in esame (COM(2020) 579) è strutturata in sei capitoli: capitolo I – Disposizioni generali; capitolo II – Autorità nazionali di vigilanza; capitolo III – Fornitura di servizi; capitolo IV – Gestione della rete; capitolo V – Spazio aereo, interoperabilità e innovazione tecnologica; capitolo VI – Disposizioni finali.

Con gli articoli 3, 4 e 5 si prevede un rafforzamento delle Autorità nazionali di vigilanza, per quanto riguarda la loro indipendenza e le loro competenze, nonché per quanto attiene alle loro risorse.

Si distingue, tuttavia, tra i compiti delle Autorità nazionali di vigilanza, competenti per le questioni attinenti al Cielo unico europeo, e quelli delle Autorità nazionali competenti nel settore della sicurezza aerea, di cui al regolamento (UE) 2018/1139 (oggetto di modifica da parte della proposta COM(2020) 577).

Le prime sono responsabili della certificazione economica relativa alle condizioni finanziarie necessarie per la fornitura di servizi di navigazione aerea, per il monitoraggio degli appalti per i servizi di navigazione aerea, nonché per l'applicazione dei sistemi di prestazioni e di tariffa-

zione. Le seconde rimangono incaricate della certificazione della sicurezza, della sorveglianza e degli altri compiti descritti nel regolamento (UE) 2018/1139.

Agli articoli 6 e 7 disciplinano, appunto, la certificazione dei requisiti, in materia di solidità finanziaria e copertura assicurativa e della responsabilità, per la fornitura di servizi di navigazione aerea.

L'articolo 8 stabilisce la separazione dei servizi di traffico aereo di rotta (normalmente in regime di monopolio), in termini di organizzazione, dai servizi di supporto al traffico aereo presso i terminali. Tuttavia, si stabilisce la possibilità che i servizi di rotta possano acquistare, a condizioni di mercato, servizi presso i terminali relativi a comunicazione, navigazione e sorveglianza (CNS), informazioni aeronautiche (AIS), dati sul traffico aereo (ADS), servizi meteorologici (MET) e servizi di traffico aereo.

L'articolo 9 contiene disposizioni relative ai servizi comuni di informazione necessari per consentire una gestione sicura del traffico aereo di aeromobili senza equipaggio (traffico di droni).

Gli articoli da 10 a 25 stabiliscono le responsabilità rispettive dell'Agente AESA operante in qualità di organo di valutazione delle prestazioni (*Performance Review Body* – PRB) e delle Autorità nazionali di vigilanza, per quanto attiene all'attuazione dei sistemi di prestazioni e di tariffazione dei servizi di rotta e dei servizi presso i terminali.

L'articolo 26 elenca le funzioni di rete e ne definisce gli obiettivi. L'articolo 27 definisce il ruolo del gestore della rete, che deve contribuire all'esecuzione delle funzioni di rete, e stabilisce disposizioni relative alla nomina del gestore della rete, ai compiti quest'ultimo e ai processi decisionali che deve applicare. A norma dell'articolo 28, il gestore della rete deve pubblicare i propri conti finanziari ed essere sottoposto a un audit indipendente.

L'articolo 31 modifica le norme in materia di disponibilità dei dati e accesso agli stessi, in maniera tale da agevolare la fornitura di servizi di dati sul traffico aereo su un mercato transfrontaliero.

L'articolo 33 continua ad attribuire agli Stati membri la responsabilità di garantire l'applicazione del concetto di uso flessibile dello spazio aereo, tuttavia esso richiede che tale concetto sia applicato coerentemente con il piano generale ATM sulla gestione del traffico aereo.

L'articolo 34 impone ai soggetti pertinenti di cooperare nell'ottica di garantire un coordinamento efficace tra le tre fasi del progetto SESAR per un'infrastruttura di gestione del traffico aereo ad alte prestazioni, standardizzata, interoperabile e sostenibile da un punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, si osserva anzitutto che la base giuridica è individuata nell'articolo 100, paragrafo 2, del TFUE, che consente di stabilire, mediante procedura legislativa ordinaria, le opportune disposizioni per la navigazione aerea, nell'ambito della politica comune dei trasporti. Questa rientra nelle competenze concorrenti e pertanto vi si applica il principio di sussidiarietà.

Nello specifico, la gestione del traffico aereo, per sua natura, incide sullo spazio aereo di tutta l'Unione europea e quindi sulla circolazione transfrontaliera di persone, merci, servizi e capitali, ed è pertanto affrontata meglio a livello dell'Unione.

L'azione a livello dell'Unione è necessaria per ridurre la frammentazione dello spazio aereo europeo e consentire in tal modo una gestione più efficiente, che sia in grado di affrontare la carenza di capacità in una prospettiva globale e quindi di ridurre i ritardi e le conseguenti maggiori emissioni di gas inquinanti.

Per questi motivi, la gestione del traffico aereo è disciplinata dal diritto dell'Unione sin dal 2004 e non può essere modificata dagli Stati membri singolarmente.

Per quanto riguarda il principio di proporzionalità, la proposta si limita a quanto è necessario per conseguire gli obiettivi perseguiti. Inoltre, la proposta opta per l'opzione di non istituire un nuovo organismo per svolgere le funzioni di valutazione delle prestazioni dei servizi di rotta e dei servizi presso i terminali (*Performance Review Body – PRB*), ma di affidare tale compito all'Agenzia AESA.

La proposta sembra, pertanto, rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Il Relatore fa, infine, presente che, sulla proposta dovrà pervenire la relazione del Governo, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, accompagnata da una tabella di corrispondenza tra le disposizioni della proposta e le norme nazionali vigenti.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1139 per quanto riguarda la capacità dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea di agire in qualità di organo di valutazione delle prestazioni del cielo unico europeo (n. COM(2020) 577 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Il senatore TONINELLI (*M5S*), relatore, dà conto della proposta di regolamento COM(2020) 577, che disciplina le capacità di azione dell'Agenzia UE per la sicurezza aerea AESA come organo di valutazione delle prestazioni dei servizi di traffico aereo.

La proposta fa parte di un pacchetto di riforma Cielo unico europeo (SES), composto anche dalla proposta COM(2020) 579, che prevede di fondere in un unico regolamento i vigenti regolamenti sul SES e di aggiornare la normativa in base all'esperienza acquisita.

Tale riforma prevede anche che la funzione permanente di organo di valutazione delle prestazioni (*Performance Review Body – PRB*) sia esercitata dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (AESA). Le funzioni di PRB comprendono la valutazione e l'approvazione dei piani di miglioramento delle prestazioni dei fornitori di servizi di traffico aereo de-

signati, la fornitura di consulenza alla Commissione europea in merito al piano di prestazioni della rete, il monitoraggio delle prestazioni e la verifica dei tassi unitari dei fornitori di servizi di traffico aereo.

Al fine di consentire all'AESA di esercitare tali funzioni, peraltro con la dovuta indipendenza e avvalendosi delle competenze e delle risorse necessarie, la proposta in esame reca le opportune modifiche al regolamento (UE) 2018/1139.

In particolare, la proposta prevede l'istituzione, in seno all'Agenzia AESA, e la relativa disciplina, di: un comitato di regolamentazione per la valutazione delle prestazioni; un direttore per la valutazione delle prestazioni; e di un comitato consultivo per la valutazione delle prestazioni; una commissione di ricorso per la valutazione delle prestazioni. Si prevede comunque la possibilità di presentare ricorso alla Corte di giustizia UE, dopo l'esaurimento della procedura presso la commissione di ricorso.

Per le spese connesse con le nuove funzioni di PRB, la proposta prevede una contabilizzazione separata rispetto alle altre spese dell'Agenzia e la copertura mediante l'imposizione di diritti e oneri. Per l'istituzione della nuova funzione si propone inoltre di prevedere contributi annuali, per cinque anni, a carico dei fornitori di servizi di traffico aereo che siano interessati dai compiti e dai poteri dell'Agenzia operante in qualità di PRB. Nel complesso, non vi sarà alcuna incidenza sul bilancio dell'Unione.

Infine, si prevede che l'Agenzia operante in qualità di PRB sia aperta alla partecipazione dei Paesi terzi che hanno concluso accordi con l'Unione e che hanno adottato e stanno applicando le norme pertinenti del diritto dell'Unione.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, si osserva anzitutto che la base giuridica è individuata nell'articolo 100, paragrafo 2, del TFUE, che consente di stabilire, mediante procedura legislativa ordinaria, le opportune disposizioni per la navigazione aerea, nell'ambito della politica comune dei trasporti. Questa rientra nelle competenze concorrenti e pertanto vi si applica il principio di sussidiarietà.

Nello specifico, la gestione del traffico aereo, per sua natura, incide sullo spazio aereo di tutta l'Unione europea e quindi sulla circolazione transfrontaliera di persone, merci, servizi e capitali, ed è pertanto affrontata meglio a livello dell'Unione.

L'azione a livello dell'Unione è necessaria per ridurre la frammentazione dello spazio aereo europeo e consentire in tal modo una gestione più efficiente, che sia in grado di affrontare la carenza di capacità in una prospettiva globale e quindi di ridurre i ritardi e le conseguenti maggiori emissioni di gas inquinanti.

Per questi motivi, la gestione del traffico aereo è disciplinata dal diritto dell'Unione sin dal 2004 e non può essere modificata dagli Stati membri singolarmente.

Per quanto riguarda il principio di proporzionalità, la proposta si limita a quanto è necessario per conseguire gli obiettivi perseguiti, ossia

di garantire che le funzioni PRB siano esercitate con l'indipendenza richiesta e avvalendosi delle competenze e delle risorse necessarie.

La proposta sembra, pertanto, rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Il Relatore, infine, fa presente che, sulla proposta dovrà pervenire la relazione del Governo, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, accompagnata da una tabella di corrispondenza tra le disposizioni della proposta e le norme nazionali vigenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima) (n. COM(2020) 563 definitivo)
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame della proposta in titolo, sospeso nella seduta del 3 novembre.

La relatrice, senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*), svolge una relazione integrativa in risposta a un quesito posto dalla senatrice Ginetti nella seduta precedente, relativo allo strumento giuridico più idoneo – il regolamento o la direttiva – per stabilire obiettivi in materia di climatica.

Al riguardo, occorre premettere che la proposta in esame è di mera modifica della proposta di regolamento COM(2020) 80. Pertanto, la scelta dello strumento giuridico del regolamento è una scelta obbligata per non addivenire a un ibrido giuridico di una proposta in parte regolamento e in parte direttiva.

Tuttavia, la questione potrebbe legittimamente porsi in riferimento alla proposta originaria COM(2020) 80, del 4 marzo 2020, oggetto della modifica in esame.

A tale riguardo, la Commissione europea, nella nota illustrativa che accompagna la proposta originaria, sostiene che: «il regolamento è lo strumento migliore per conseguire gli obiettivi della proposta, in quanto garantisce l'applicabilità diretta delle disposizioni. Gli Stati membri sono tenuti a contribuire al conseguimento dell'obiettivo a lungo termine. Inoltre, molte disposizioni sono rivolte alla Commissione (valutazione, relazioni, raccomandazioni, misure supplementari, riesame) e anche all'Agenzia europea dell'ambiente, e non potrebbero pertanto essere attuate a livello nazionale. È necessario un approccio legislativo piuttosto che non legislativo per integrare l'obiettivo a lungo termine nel diritto dell'UE».

Il fatto che il regolamento «garantisce l'applicabilità diretta delle disposizioni» ricorda solo la caratteristica propria di tale strumento giuridico, ma non apporta alcuna chiarificazione sulla motivazione della scelta stessa. Si può tentare di dedurre tale motivazione – anche sulla scorta delle scelte analoghe compiute in altri casi in cui sono stati fissati obiettivi

di riduzione delle diverse forme di inquinamento – considerando che la diretta applicabilità delle disposizioni consente alle Istituzioni europee di assicurare una tempistica certa, operante in tutti gli Stati membri in maniera identica, che non debba prevedere tempi aggiuntivi connessi con l'adozione degli strumenti di recepimento nazionali, né essere soggetta ai connessi rischi di ritardi nell'attuazione o di applicazioni diversificate tra gli Stati membri, che non consentano un'azione unitaria e omogenea sull'intero territorio dell'Unione.

La seconda motivazione addotta dalla Commissione europea riguarda il fatto che la proposta contiene disposizioni non rivolte agli Stati membri, ma alla Commissione stessa e all'Agenzia europea dell'ambiente, che «non potrebbero pertanto essere attuate a livello nazionale».

Resta, pertanto, valida la prima motivazione che, per quanto opinabile essendo dettata da considerazioni di natura politica, appare del tutto giuridicamente legittima.

La validità della scelta dello strumento del regolamento per la proposta COM(2020) 80 si riflette quindi sulla scelta obbligata del medesimo strumento anche per la proposta in esame COM(2020) 563 che modifica la prima.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, la Relatrice ribadisce quanto illustrato nella relazione già svolta in precedenza, ovvero che la proposta in esame rispetta entrambi i principi.

Tuttavia, in ordine al principio di proporzionalità, considerata l'attuale situazione di crisi economica, derivata dalla pandemia da Covid-19 e che è destinata a perdurare a lungo prima di un ritorno ai livelli economici precedenti, si pone una questione di opportunità.

La Relatrice ricorda, infatti, come il contributo dell'UE, determinato a livello nazionale, nel quadro dell'accordo di Parigi, consisteva nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 40 per cento entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990.

Aumentare, e di molto, questa quota (peraltro ampiamente discussa e giudicata come ottimale dopo anni di dibattito), rischia di far passare le Istituzioni europee come istituzioni non in grado di cogliere le difficoltà a cui sono sottoposte le imprese, soprattutto nel breve e medio futuro, a causa della pandemia da Covid-19. Un nuovo obiettivo, quindi, che rischia di essere incoerente e soprattutto irrealistico, e che taglia fuori dal mercato le aziende più piccole, spina dorsale del nostro tessuto industriale, che peraltro contribuiscono in misura marginale in termini di emissioni climalteranti.

La senatrice GINETTI (*IV-PSI*) ringrazia per l'approfondimento svolto sulla scelta dello strumento giuridico da utilizzare per la proposta e si sofferma sulle ultime considerazioni svolte dalla Relatrice, in tema di proporzionalità della misura, che sembrano non tenere conto in misura sufficiente delle azioni messe in atto dall'Unione europea in risposta alla crisi derivata dal Covid-19.

In particolare, richiama gli obiettivi definiti, e le consistenti risorse individuate, ai fini della transizione ecologica dell'economia europea, nell'ambito del complessivo programma *Next Generation EU*, che comprende il *Recovery Fund*, e del *Green New Deal*, in cui vi rientra anche la proposta in esame per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, che nonostante le conseguenze del Covid-19 si pongono a un livello di ambizione superiore rispetto a quello concordato nella Conferenza di Parigi.

Suggerisce, quindi, di mantenere l'osservazione nei limiti di un invito a tenere conto delle difficoltà economiche che attraversano le imprese nella fase di crisi, senza tuttavia mettere in discussione gli obiettivi di medio termine e del 2050.

La relatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*) rimarca la sua personale preoccupazione per il periodo estremamente difficile in cui si trovano le imprese, con il rischio concreto per una buona parte di queste di dover chiudere le proprie attività, che non possono essere oggetto di aggravii ulteriori derivanti da normative ambientali restrittive.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) ricorda la portata del regolamento in esame, che prende in considerazione la totalità delle emissioni di gas climalteranti e non solo quelle derivanti dall'attività delle piccole imprese citate, della cui entità quantitativa chiede delucidazioni alla Relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni della direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali sui minori *online* (n. COM(2020) 568 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 ottobre.

La relatrice GIAMMANCO (*FIBP-UDC*) evidenzia come la proposta di regolamento in esame sia attualmente all'esame delle istituzioni europee.

Il 28 ottobre, il COREPER del Consiglio UE ha adottato il suo orientamento generale sulla proposta, dando mandato alla presidenza tedesca di avviare i negoziati con il Parlamento europeo. Di regola, l'orientamento generale permette al Consiglio di avere, su un testo normativo europeo, una propria posizione (che può coincidere o meno con la proposta originaria della Commissione europea) in modo tale da permettere l'avvio dei negoziati in trilogia con il Parlamento europeo (che a sua volta elaborerà

una sua posizione che può coincidere o meno con quella della Commissione europea). Una volta che, nella sede informale del trilatero, i due legislatori Parlamento europeo e Consiglio raggiungono un accordo su un identico testo, con la presenza della Commissione europea, questo accordo viene riversato nelle procedure tipiche previste dai trattati, e quindi votato formalmente dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Il mandato negoziale del Consiglio del 28 ottobre ha quindi: chiarito il nesso tra la proposta e il regolamento europeo sui dati personali (UE) 2016/679; esteso il campo di applicazione della deroga anche alle tecnologie nuove con l'utilizzo della procedura di consultazione prevista dall'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/679; dato mandato al Garante europeo dei dati personali di adottare linee guida per rendere coerente l'applicazione del regolamento con l'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/679; integrato la nozione di abuso sui minori *online* con un più preciso richiamo alla direttiva 2011/93/UE; mantenuto la data di cessazione del regime transitorio al 2025.

Della Strategia dell'UE volta a combattere gli abusi sessuali sui minori *online* si è invece occupato il Consiglio giustizia, riunitosi in videoconferenza il 10 ottobre. È stato chiesto dalla Commissione europea l'appoggio degli Stati membri affinché venga mantenuto il meccanismo di rimozione volontaria del materiale pedopornografico da parte dei service providers. Sul tema, sono intervenute molte delegazioni e da più parti si è convenuto sulla necessità di individuare meccanismi immediati di rimozione dei contenuti che talvolta possono rimanere online per lungo tempo.

Per parte italiana è stato riaffermato il costante impegno nella salvaguardia dei minori, come pure sul fronte del contrasto alla pedopornografia. Si è anche ricordato come il sistema giustizia italiano si sia mosso lungo le principali direttrici del contrasto, della prevenzione – fissando il requisito della preventiva esibizione del certificato penale in caso di professioni in contatto con i minori – e della tutela processuale della vittima, mediante forme di assistenza psicologica con personale specializzato, audizioni protette e la segnalazione al tribunale per i minorenni. È stato anche richiamato l'operato della Polizia Postale che ha condotto operazioni simulate o sotto copertura di acquisto e di uso di sistemi informatici utili alle indagini, nonché l'istituzione, sin dal 2006, di un Centro di raccolta delle segnalazioni, che procede alla compilazione di una *blacklist* di siti, che i fornitori di connettività ad Internet sono obbligati a bloccare. Il tracciamento dei pagamenti e dei beneficiari contribuisce ulteriormente all'identificazione dei responsabili.

Ricorda, quindi che sulla proposta non è ancora pervenuta la relazione del Governo, ritenendo, tuttavia, che allo stato la proposta non risulti violare i principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla modifica del regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (n. COM(2020) 642 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 novembre.

In considerazione di quanto richiesto dal senatore Lorefice nella precedente seduta, in merito alle possibilità di accesso agli atti in materia ambientale previste dal nostro ordinamento, anche a tutela delle posizioni giuridiche dei singoli, il presidente STEFANO (*PD*), in sostituzione del relatore Ferrari, ricorda che tale tipologia di accesso è regolata dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, di attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Il decreto garantisce il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilisce i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio. Garantisce altresì che l'informazione ambientale è sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (articolo 1).

La disposizione principale è l'articolo 3 che impone all'autorità pubblica di rendere disponibile l'informazione ambientale detenuta a «chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse». Sono tuttavia elencati, all'articolo 5, i casi in cui il diritto di accesso è escluso. In tali casi, l'autorità pubblica informa il richiedente, precisando i motivi del rifiuto ed informandolo della procedura di riesame, in sede amministrativa o giudiziaria, prevista all'articolo 7.

Un diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo è anche previsto dall'articolo 3-*sexies* del decreto legislativo n. 152 del 2006 (codice dell'ambiente). Anche per tale articolo, in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, delle previsioni della Convenzione di Aarhus e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, è riconosciuto a «chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante» il diritto di accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,35.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 200

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto in titolo, premesso che lo schema di decreto legislativo reca le disposizioni necessarie a dare piena attuazione al regolamento (UE) 2017/1938, in forza della delega di cui alla legge di delegazione europea 2018 e ai principi specifici di delega dettati dall'articolo 24 della stessa legge;

rilevato che il provvedimento è necessario anche al fine di chiudere la procedura EU-Pilot (2019)9573 ENER aperta nei confronti dell'Italia per mancato attuazione degli obblighi di adempimento stabiliti dall'articolo 13 del regolamento (UE) 2017/1938;

ricordato che il regolamento (UE) 2017/1938 si sostituisce al precedente regolamento (UE) n. 994/2010 e prevede al contempo ulteriori misure di rafforzamento della sicurezza energetica dell'Unione europea, istituendo un nuovo meccanismo di solidarietà e di coordinamento tra gli Stati membri in risposta alle crisi di approvvigionamento, sia in termini di prevenzione che di reazione alle medesime, assicurando la massima tutela dei clienti protetti dalla solidarietà, così come definiti nello stesso regolamento;

rilevato che lo schema di decreto prevede disposizioni per dare compiuta attuazione al regolamento (UE) 2017/1938 attraverso le opportune novelle al decreto legislativo n. 164 del 2000, di attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, e al decreto legislativo n. 93 del 2011, di attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e a una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale, tenendo conto anche della raccomandazione (UE) 2018/177 della Commissione europea del 2 febbraio 2018, con la quale sono state fornite indicazioni sulle modalità tecniche, amministrative e finanziarie per la reciproca solidarietà;

tenuto conto dell'impegno del Governo a dare corso agli accordi internazionali per la realizzazione delle infrastrutture di approvvigionamento del gas naturale;

valutato che lo schema di decreto legislativo non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 1571 E SUI RELATIVI
EMENDAMENTI**

La 14^a Commissione permanente,

esaminato il provvedimento in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, che si propone di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione degli stessi;

esaminati altresì gli emendamenti ad esso riferiti,

formula per quanto di competenza parere non ostativo sugli emendamenti e parere non ostativo, con le osservazioni che seguono, sul testo del disegno di legge:

Il disegno di legge in esame si intreccia parzialmente con il disegno di legge di delegazione europea, approvato dal Senato il 29 ottobre e ora all'attenzione della Camera dei deputati per l'approvazione definitiva, in cui è conferita al Governo la delega per il recepimento della direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione l'incidenza di determinati prodotti di plastica monouso sull'ambiente, e della direttiva (UE) 2019/883, sugli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi. La prima direttiva ha quale termine di recepimento il 3 luglio 2021, mentre la seconda il 28 giugno 2021.

Considerato il meccanismo di operatività della delega conferita tramite la legge di delegazione europea, essa dovrà essere esercitata mediante due differenti schemi di decreto legislativo del Governo che dovranno essere trasmessi alle Camere, per il prescritto parere, entro i quattro mesi antecedenti il termine di recepimento previsto dalle singole direttive, e quindi in tempi ragionevolmente ravvicinati.

Al fine di evitare sovrapposizioni tra i due ambiti di intervento normativo, valuti la Commissione di merito come meglio coordinare le disposizioni del disegno di legge in esame e degli emendamenti ad esso riferiti, con quelle del disegno di legge di delegazione europea relative alle direttive (UE) 2019/904 e (UE) 2019/883, che saranno recepite nel primo semestre del 2021.

In riferimento all'articolo 1, comma 2, lettera a), valuti inoltre la Commissione di merito l'opportunità di estendere l'ambito della nozione dei «rifiuti accidentalmente pescati» anche a quelli raccolti nelle acque salse e salmastre.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Giovedì 12 novembre 2020

Plenaria
64ª Seduta

Presidenza della Presidente
VALENTE

È presente, in videoconferenza, il professor Mauro Rusconi, esperto sulla formazione scolastica in materia di violenza di genere.

La seduta inizia alle ore 13,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente VALENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni.

Avverte altresì che l'audito e i commissari che ritengano che i loro interventi debbano essere secretati possono chiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Ai sensi del Regolamento interno, precisa che sarà la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

Audizione di un esperto della formazione scolastica in materia di violenza di genere

La presidente VALENTE introduce i temi dell'audizione.

Interviene, svolgendo la sua relazione, il professor RUSCONI.

La senatrice DE LUCIA (M5S) chiede un chiarimento che il professor RUSCONI fornisce.

Poiché non vi sono ulteriori domande, la PRESIDENTE, ringraziando il professor Rusconi, dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

La PRESIDENTE fornisce ragguagli in ordine allo svolgimento, nel pomeriggio della giornata del 24 novembre, dell'iniziativa della Commissione in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Al riguardo, propone di invitare a prender parte all'evento anche la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia.

Comunica quindi, in relazione al parere della Giunta per il Regolamento del Senato del 10 novembre 2020, che nelle prossime sedute della Commissione che prevedano esclusivamente lo svolgimento di audizioni libere, i componenti potranno partecipare con collegamento in videoconferenza.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,30.